Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 419 - Giovedì 15 Luglio 1948

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 9044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Panslavismo e comunismo

Il conflitto fra il Maresciallo Tito e il Cominform, assume — come s'era potuto prevedere — un ritmo più lento e meno martellato, e nel complesso e mutevole quadro della politica internazionale sembra passare dal primo al secondo piano. Sebbene abbia deluso i precipitosi profeti e gli amatori di spettacolose e rapide catastrofi, esso merita sempre d'essere seguito con attenzione, sia per certi aspetti interessanti e nuovi, sia per i rapporti che esso ha con altri eventi e problemi, rapporti che si rivelano all'osservatore accorto e paziente. Sopra una immensa scacchiera si gioca una difficile partita, all'esito della quale possono contribuire anche le mosse delle più modeste pedine; non si possono considerare estranee al gioco nemmeno le agitazioni terroristiche nella penisola di Malacca, che impegnano non poche forze militari inglesi, nè le campagne elettorali in Finlandia e in Olanda, dove i partiti comunisti hanno perduto alcuni seggi. Scacco non grave, ma molesto, al pari delle coraggiose dimostrazioni di Praga, e della tenace resistenza che incontra in Ungheria la statizzazione delle scuole confessionali. In compenso, mentre i comunisti svizzeri manifestano a Tito la loro solidarietà, quasi tutti gli altri partiti comunisti hanno sconfessato il Maresciallo jugoslavo, anche quello polacco, se pur dopo lunghe esitazioni; ma il Ministro polacco degli Esteri dichiara che le relazioni della Polonia con la Jugoslavia sono immutate; analogamente, mentre ferve acre la polemica fra i due partiti, nella Jugoslavia e nella Bulgaria, e volano le reciproche accuse di acceso nazionalismo e di cupidigia volta soprattutto alla Macedonia, antico fomite di rivalità, di lotte e di guerriglie implacabili, i due Governi organizzano a Belgrado la riunione d'una Commissione mista bulgaro-jugoslava per il perfezionamento dei rapporti culturali fra i due popoli. Ma l'arrivo d'una Commissione sovietica a Tirana coincide con l'inasprimento delle relazioni, già così tese, fra l'Albania e la Jugoslavia, quasi Enver Hoxa volesse, facendo appello al patriottismo skipetaro, redimersi dalla taccia di aver asservito il suo Paese alla Jugoslavia, in cambio di molti, ma non certo disinteressati aiuti.

I comunisti jugoslavi sembrano mettere un po' d'acqua nel loro vino, pur senza recitare alcun atto di contrizione; v'è chi confida in una conciliazione e si dà aria di contare su potenti amici a Mosca stessa; altri, per ogni buon conto, ritiene si debbano curare le relazioni con le Potenze occidentali. Se è vero che a Lubiana si siano uditi degli evviva a Truman e a Churchill, è lecito credere che non si sia trattato di dimostrazioni veramente ostili al Governo, ma di «manifestazioni» sotto sotto autorizzate, se non addirittura provocate dall'alto. Tuttavia l'America e l'Inghilterra non abboccano: sembra che la consegna sia di non compromettersi, anzi di tenere un atteggiamento d'attesa e di riserbo. Gli è che il problema principe è oggi — e lo sarà per molto tempo ancora — quello della Germania. E forse, prendendo le mosse dal problema tedesco, si può cogliere uno dei motivi della politica russa, che almeno temporaneamente abbandona l'idea panslava, per insistere sulla propaganda della dottrina marxista-leninista e prendere come fulcro della sua azione l'organizzazione internazionale del comunismo e il suo avvaloramento.

Mosca si è servita e si serve di due potenti mezzi di propaganda, di due programmi, si potrebbe quasi dire di due miti: il panslavismo e il comunismo, e con alterna vicenda dà maggior rilievo ora all'uno ed ora all'altro. La visione d'una egemonia sull'Europa da parte delle Nazioni appartenenti al comune ceppo slavo, attrae oggi come al tempo degli zar i popoli slavi, ma non tutti in uguale misura: meno di tutti i polacchi, memori del lungo e duro servaggio e legati alla cultura occidentale dalle tradizioni del loro antico regno e dalla religione cattolica. Più sensibili al richiamo appaiono i cechi e i croati, sensibilissimi i serbi e i bulgari, che devono alla madre Russia la loro indipendenza dalla Turchia degli Osmanli. La bandiera del panslavismo viene alzata, quando occorre stringere in un fascio gli Stati slavi, per avvalorare la politica internazionale del massimo tra loro, senza il quale essi si ridurrebbero a fattori politici di poco conto. Ma l'ideale panslavo, se può coordinare e disciplinare gli orgogli e le ambizioni dei singoli Stati, non può sopprimerli e nemmeno mortificarli, senza scalzare il suo fondamento stesso, che è un nazionalismo esaltato; nè esso fornisce alla Potenza maggiore alcun legittimo titolo per ingerirsi nelle faccende interne degli alleati minori e imporre loro un regime piuttosto di un altro. Perciò esso porta a un'alleanza di Stati sovrani e indipendenti, che riconoscono quale guida e capo la grande Russia, ma non possono consentire ad accettarne il protettorato e l'illimitato controllo. Infine il programma del panslavismo riesce sospetto ed ostico a quegli Stati, non slavi, che la Russia vuole tuttavia attirare e mantenere nell'orbita della sua influenza, come la Romania, cui la Russia contende ad oriente la Bessarabia e la Bulgaria ad occidente la Dobrugia; l'Ungheria, memore che or è un secolo milizie russe soffocarono i primi moti della sua indipendenza; l'Albania stretta nella morsa serba.

Su questi popoli, o su parte di essi, può fare miglior presa l'ideologia del marxismo, che, internazionalista per definizione, professa avversione ai nazionalismi e distrae la passione e l'interesse delle masse popolari dai conflitti di nazionalità verso la lotta di classe e le conquiste sociali. Si capisce quindi perchè a volte la politica russa sembri riporre la bandiera del panslavismo e scandire con voce più alta il verbo di Marx e di Lenin. L'esigenza d'un più ortodosso rispetto della dottrina internazionalista da un canto legittima l'ingerenza del bolscevismo nelle faccende interne degli altri Stati, dall'altro può dissipare i sospetti e conciliare gli animi dei popoli non slavi, specie di quello tedesco, ancora sanguinante della mutilazione subita ad opera dei polacchi; ed oggi alla Russia importa soprattutto costituirsi una salda base nella sua zona orientale della Germania e atteggiarsi a vindice dei tedeschi oppressi e divisi. Nel tempo stesso essa dà una soddisfazione ai romeni, agli ungheresi e agli albanesi, e toglie di mezzo uno dei maggiori ostacoli alla pace con l'Austria; dopo il conflitto con Tito può smettere di sostenere le pretese jugoslave sulla Carinzia. E appunto autorevoli voci affermano che sarebbe imminente una proposta russa di riprendere le trattative per la pace con l'Austria. Infine l'abbandono della politica panslava renderebbe meno difficile la situazione del comunismo italiano.

Il gioco è astuto, forse fin troppo astuto e disinvolto, sì da generare un notevole disorientamento, cui si accompagnano diffidenze e apprensioni difficili a dissipare.

UNANIME ESECRAZIONE IN TUTTA ITALIA PER L'ATTENTATO ALL'ON. TOGLIATTI

Il Governo denuncia al Paese il tentativo di sfruttare a fini politici il fatto delittuoso

La responsabilità dei dirigenti socialcomunisti della CGIL che tentano di lanciare la Nazione in uno sciopero politico che può avere gravi conseguenze - Appello alla concordia e al rispetto della legalità - L'atteggiamento dei vari partiti

Convinti, e non da oggi, che l'odio è stolto oltre che riprovevole, e il delitto e la violenza brutale sono da mettere al bando dalla vita politica di ogni popolo veramente civile ed educato alla libertà, e che pur nelle più accese lotte d'idee e di programmi si deve rispettare, oltre che la vita, il pensiero, l'attività, la coscienza degli avversari noi, che pur dissentiamo dalla dottrina del comunismo e non approviamo l'atteggiamento assunto dall'on. Togliatti di fronte al problema di Trieste e della Regione Giulia, esprimiamo il nostro schietto rammarico e il nostro severo biasimo dell'insano attentato al capo del partito comunista italiano, e rivolgiamo sinceramente a lui i fervidi auguri di una sollecita e perfetta guarigione.

Già altro sangue e altri delitti hanno, nelle prime tumultuose reazioni, turbato e inasprito la vita del nostro Paese ed interrotto il ritmo d'ogni fervido lavoro. Facciamo voti che il popolo italiano non lasci che si rinsaldino gli anelli d'una nuova ferrigna catena d'insane vendette: il sangue fatto scorrere dà un atto folle e delittuoso non divenga incentivo a nuovi spasimi e sofferenze per l'Italia, già tanto provata e tanto bisognosa di calma e di concordia, per la sua faticosa ricostruzione.

Sciopero generale di 24 ore?

ROMA, 14 — Il Comitato esecutivo della Confederazione generale del lavoro si è riunito questa sera per prendere in esame la situazione dopo l'attentato all'on. Togliatti.

Dopo ampia discussione il Comitato esecutivo ha approvato a maggioranza un manifesto nel quale afferma che l'attentato contro l'on. Togliatti colpisce tutti i lavoratori italiani. Il manifesto denunzia la atmosfera pesante creatasi nel Paese e protesta contro la politica governativa. Nel proclamare la sua protesta, la Confederazione afferma che il Governo attuale per la politica che persegue non garantisce la libera e pacifica convivenza di tutti i cittadini nell'ambito della legalità democratica, e conclude invitando i lavoratori a lottare uniti attorno alla loro organizzazione e annunziando l'estensione dello sciopero generale a tutte le categorie e in tutto il Paese a cominciare dalla mezzanotte di oggi, con le seguenti disposizioni: i lavoratori di tutte le categorie entreranno in sciopero alla mezzanotte di oggi. I lavoratori addetti alla panificazione, al rifornimento e alla distribuzione del latte, ai servizi ospedalieri e telefonici sono esenti dallo sciopero. I negozi di generi alimentari rimarranno aperti fino a mezzogiorno.

Alle ore 6 cesserà completamente il servizio ferroviario. Gli elettrici sciopereranno dalle 8 alle 20 con sospensione della corrente per tutti gli utenti. I salariati addetti al bestiame eseguiranno un solo governo nella giornata e attenderanno alla normale mungitura del bestiame. Mezzadri, coloni e coltivatori diretti eseguiranno i soli lavori di stalla.

Anche i rappresentanti dei lavoratori cristiani in seno alla Confederazione del lavoro hanno espresso la loro più viva deplorazione e il loro sdegno per il criminoso attentato; ma di fronte alla proposta di sciopero generale l'on. Pastore ha dichiarato che la sua corrente vuol richiamare i lavoratori sull'urgenza di creare una atmosfera di distensione nella quale siano eliminati i motivi di odio. La corrente democristiana non ritiene invece che si possa parlare d'una azione di forza così come è stata proposta.

L'on. Morelli ha confermato che la protesta sia da estendersi a tutti coloro che ritengono di risolvere i problemi e le situazioni colla violenza. Le decisioni che la maggioranza socialcomunista intende prendere oggi, secondo l'on. Morelli, aggravano ancor più la situazione tragica che si è determinata nel Paese. Non è ammissibile accettare che le agitazioni di piazza possano obbligare a dimettersi un Governo liberamente eletto dal popolo italiano.

L'on. Enrico Parri, rappresentante del partito repubblicano italiano, ha dichiarato: «I miei sentimenti e quelli di tutti i lavoratori della mia corrente sono di esecrazione e sdegno per il vile attentato compiuto stamattina da un criminale contro l'on. Togliatti. Mi associo allo sciopero generale di ventiquattro ore da dichiarare domani perchè sia di monito a quanti con azioni delittuose pensano di attentare al regime, alla democrazia, alla civiltà. Quanto ai provvedimenti politici richiesti nel manifesto, devo dichiarare che mi è impossibile pronunziarmi perchè esorbitano dal campo delle mie competenze nell'organismo confederale».

Il rappresentante del partito socialista lavoratori italiani non ha partecipato alla riunione dell'esecutivo confederale.

La Presidenza del Consiglio ha emesso in serata il seguente comunicato:

«Il Governo denunzia al Paese la responsabilità che si assumono i dirigenti socialcomunisti della Confederazione del lavoro, i quali tentano di lanciare la Nazione in uno sciopero politico prendendo a motivo un fatto delittuoso a cui il Governo è manifestamente estraneo e che esso ha condannato. Ciò avviene mentre è aperta ancora nel Parlamento la discussione politica e con lo scopo dichiarato di sovvertire la situazione creata dal suffragio universale e convalidata recentemente dalla fiducia delle due Camere. Mentre il Governo prenderà tutte le misure per fronteggiare la situazione e difendere le libertà democratiche, esso conta sullo sforzo concorde di tutti i lavoratori coscienti e di tutti i cittadini affinchè si arresti un movimento che condurrebbe il Paese alla rovina economica e politica e si ritrovi nello spirito di pacificazione e di rispetto della legalità democratica lo slancio indispensabile per la salvezza del Paese».

Da parte di tutti i partiti politici italiani è giunta unanime la condanna dell'attentato che viene definito come un'offesa ai principi di libertà e di democrazia.

L'«Osservatore Romano» ha pubblicato un commento in cui si afferma che «nessun colpo di pistola ha mai raggiunto nel corpo della vittima l'idea che con essa si voleva colpire. Noi ci chiediamo — continua l'articolo — che il gesto sanguinario non abbia gravi conseguenze e che l'attentatore sia punito esemplarmente».

DEPUTATI DI SINISTRA RICEVUTI DA EINAUDI

ROMA, 14 — Con una prontezza che stupisce, l'apparato comunista si è messo in moto. L'esecutivo della C.G.I.L. ha stasera ordinato lo sciopero generale, ma l'on. Pastore in una personale dichiarazione ha fatto sapere che tale decisione non può essere accettata dalla sua corrente. Si tratta d'uno «sciopero senza limite», il quale non può essere accettato da una organizzazione sindacale che sia immune da influenze politiche.

L'azione delle sinistre non si è arrestata qui. Oltre all'agitazione sindacale e ai movimenti di piazza, essa si è portata sul terreno parlamentare. Infatti i rappresentanti delle sinistre Molè, Nasi, Pertini e Scoccimarro si sono recati questa sera dal Presidente della Repubblica per chiedergli le dimissioni del Governo. La manovra, assolutamente anticostituzionale, non può avere naturalmente alcun seguito.

Il Presidente Einaudi ha dichiarato che segue il decorso dello stato di salute del ferito momento per momento e per quanto riguarda l'attentatore ha fatto presente che rimane qualche motivo di sospetto sugli scopi del gesto da lui compiuto.

Questa sera si è riunito un comitato ristretto di Ministri presieduto dall'on. De Gasperi che ha preso subito in esame la questione dell'ordine pubblico. Il Governo avrebbe deciso di rispettare il senso di reazione di quella parte del popolo che è legata a Togliatti, ma è fermo nella volontà di impedire che tale spirito degeneri.

Atmosfera eccitata nelle aule di Montecitorio e di Palazzo Madama

Oggi sarà discussa alla Camera una mozione presentata da Pajetta

L'esecrazione del Governo per il gesto criminoso

ROMA, 14 — Triste giornata quella di oggi per il Parlamento. La seduta della Camera e quella del Senato procedevano questa mattina tranquille quando d'un tratto, come una folata di vento, una voce è entrata nelle due aule: «Hanno sparato contro Togliatti!». In quel momento tutte le distinzioni di partito sono cessate. Un grido solo si è levato dagli emicicli delle due aule, un grido di sdegno e di riprovazione. In un attimo le aule sono divenute deserte, tutti sono usciti per conoscere i particolari del tragico avvenimento. Qualche minuto prima infatti, proprio all'uscita di Palazzo Montecitorio, un esaltato aveva sparato a bruciapelo quattro colpi di rivoltella contro il leader del partito comunista.

I deputati e i senatori sono tornati a riunirsi nel pomeriggio ma l'atmosfera non era più quella del primo momento. La lotta politica aveva ripreso il sopravvento e nella pesante atmosfera di quella lotta si sono svolte le sedute pomeridiane.

Alle 16.45, quando il Presidente della Camera on. Gronchi si è seduto sul seggio presidenziale, l'aula di Montecitorio era affollatissima. Tutti i banchi del settore comunista erano occupati, ad eccezione di quello ove siede abitualmente Togliatti. Al banco del Governo sedevano il Presidente del Consiglio De Gasperi, i Vicepresidenti Piccioni e Saragat e vari Ministri. Nel silenzio generale il Presidente Gronchi si è alzato e con lui si sono alzati tutti i deputati.

«Onorevoli colleghi — ha detto GRONCHI — credo di interpretare il pensiero di tutti voi esprimendo profonda e indignata deplorazione per l'orrendo attentato. Uno dei nostri colleghi più illustri è stato gravemente ferito per mano d'uno sciagurato. Tutte le volte che uno di noi subisce una violenza è offesa non soltanto la nostra persona, ma la dignità e la libertà del nostro mandato, che è il presidio più alto della democrazia». Il Presidente ha infine letto il referto dei medici augurando a Togliatti di tornare al più presto al suo lavoro.

Subito dopo si è alzato il Presidente del Consiglio e dall'estrema sinistra sono partite le prime accuse. Di accuse infatti da questo momento in poi è stata intessuta tutta la seduta ed il dibattito ha perduto quella serenità che sarebbe stata augurabile.

L'on. DE GASPERI si è associato alle parole di condanna della Camera. «L'attentato — esecrando di per sè — egli ha detto — non è rivolto soltanto contro la persona di Togliatti, ma è rivolto contro il metodo democratico. Io sento tutta la mia responsabilità e sono disposto ad accettare una discussione e una deliberazione del Parlamento».

AMENDOLA comunista, si alza e grida rivolto al banco del Governo: «Andatevene!». Alte grida partono dal settore comunista, eccitatissimo. Un alterco vivace si accende fra l'on. LONGHENA e un deputato comunista, che si lancia contro di lui, ma è trattenuto a tempo dai colleghi e dai commessi.

Il Presidente del Consiglio conclude le sue dichiarazioni riaffermando la fede del Governo nella democrazia e nella pacifica competizione dei partiti per il progresso della libertà e della giustizia sociale. Egli ha anche augurato che Togliatti riprenda presto il suo posto di battaglia nella vita politica del nostro Paese.

L'on. Giancarlo PAJETTA, comunista, ha presentato invece a questo punto un ordine del giorno che fa ricadere sul Governo la responsabilità politica e morale dell'attentato. Egli ha sostenuto che il gesto criminoso non è un episodio di cronaca nera, ma la conclusione della campagna di odio condotta dal Governo.

L'oratore accusa i democristiani di avere creato questa atmosfera quando a Napoli hanno gridato «fuori legge i comunisti», e rivolto a Saragat, lo accusa di avere affidato il giornale a Carlo Andreoni, che ventiquattro ore prima scriveva «i comunisti li metteremo al muro e non metaforicamente». Così — osserva Pajetta — ha fatto colui che stamane ha colpito Togliatti credendolo un negatore della Patria. Rivolto al banco del Governo, l'on. Pajetta grida: «Credete di cavarvela, leggendo un referto e pronunziando parole di deplorazione: no! Dovete rendere giustizia, dovete dare all'Italia quello che desidera».

NENNI ha usato invece espressioni più misurate. Pur riconoscendo l'onestà e la rettitudine di De Gasperi, ha chiesto le dimissioni del Governo. «Il ferimento di Togliatti — ha affermato — apre una crisi nel Paese, che non può risolversi se non con la formazione d'un nuovo Governo che torni a poggiare su tutte le forze democratiche».

ROVEDA, a nome del gruppo indipendenti di sinistra, esprime la sua indignazione per l'orribile attentato e si associa all'on. Nenni nel chiedere le dimissioni del Governo.

Il Presidente GRONCHI fa presente che l'o. d. g. dell'on Pajetta assume un carattere di mozione di sfiducia e che il regolamento non consente la discussione immediata.

Parla quindi DE GASPERI, il quale non si oppone, per ragioni procedurali. «Se il Governo — egli dice — avesse la minima convinzione di essere dalla parte del torto, si sarebbe dimesso. Ma questa convinzione non l'ha». La procedura è prevista dal regolamento e dalla Costituzione: il Governo non si mette in atteggiamento nè positivo nè negativo. Rispondendo a Nenni, dice che prima di tutto esiste una unità morale e la prima condizione di questa unità è quella di non ritenere che il Governo attuale possa essere in qualche forma confrontato e paragonato a una situazione parlamentare alla Mussolini, in cui il capo stesso del Governo aveva dato l'ordine di uccidere. Ora, questo è assolutamente infondato quando è rivolto contro di me!» (applausi vivissimi dai settori di maggioranza, interruzioni a sinistra).

De Gasperi prosegue dicendo che egli accetta tranquillamente non soltanto il giudizio del Parlamento, ma anche quello del Paese.

Nel dibattito sono poi intervenuti anche l'on. AMENDOLA comunista e l'on. COVELLI monarchico. TORNATURI democristiano, ammette di aver firmato il biglietto d'invito per la seduta di ieri, che è stato trovato in tasca all'assassino: giura però solennemente di non averlo mai conosciuto; costui vi si era ripetutamente presentato dicendo di provenire da Randazzo, che è un Comune della sua provincia. L'on. Tornaturi gli oppose di non conoscerlo, ma l'altro tanto disse e insistette che infine gli rilasciò il biglietto.

La Camera ha infine deciso di discutere l'ordine del giorno della estrema sinistra nella seduta di domani pomeriggio, rinviando così la chiusura della sessione.

Anche al Senato la seduta si è svolta in una atmosfera eccitata. Anche qui si sono udite le stesse accuse, che il Governo ha respinto, dichiarandosi però pronto ad affrontare il giudizio dell'Assemblea. Per il Governo hanno parlato il Vicepresidente del Consiglio Porzio e il Ministro di Grazia e Giustizia Grassi.

L'on. PORZIO ha detto tra l'altro: «Questo atto nefando mi è apparso parricida, perchè con esso si è attentato non soltanto alla vita d'un nobile lottatore, ma alla salvezza stessa della Patria, che cerca di risollevarsi dalle rovine».

Il Ministro di Grazia e Giustizia GRASSI ha dovuto invece ribattere vivacemente le accuse sempre più violente dei comunisti. Egli ha affermato: «Non si può dire che il Governo non è in grado di governare se si pensa alla grande maggioranza di italiani che gli hanno dato la loro fiducia. La battaglia comunque deve avvenire nelle aule del Parlamento e non sulle piazze. O i comunisti conducono un'opposizione parlamentare o essi finiranno col sabotare le istituzioni repubblicane!».

Il Presidente del Senato BONOMI ha stigmatizzato con dure parole il grave avvenimento, concludendo: «Io credo che il miglior modo di reagire a questo gesto di violenza sia quello di riprendere subito il nostro ordinato lavoro, questo desidera il Paese».

Per l'opposizione hanno parlato i senatori PERTINI, TERRACINI, LUSSU, MOLE', SCOCCIMARRO, e GIUA. Tutti hanno sostenuto che la responsabilità dell'accaduto ricade sul Governo perchè nell'atmosfera da esso creata che si è potuto compiere l'attentato. Essi hanno quindi chiesto, presentando una mozione di sfiducia, che il Governo si dimetta per far posto ad un Governo che ristabilisca nel Paese la concordia.

I senatori NITTI, ZOLI, PERSICO, LUCIFERO, CONTI, RANDACCIO e BERGAMINI, pur deplorando vivamente il gesto sanguinoso hanno invitato alla distensione degli animi. Non drammatizziamo i fatti — hanno detto in sostanza — al solo scopo di trarne dei vantaggi politici. Non è il ferimento di Togliatti che può portare i comunisti al Governo. Essi hanno anche sostenuto che il Governo è il sicuro baluardo delle libertà democratiche e del rispetto della legge.

Il Senato ha infine deciso di discutere la mozione di sfiducia appena sarà terminato alla Camera il dibattito sull'ordine del giorno Pajetta.

Togliatti guaribile in quindici giorni?

ROMA, 14 — Sullo stato di salute dell'on. Togliatti è stato diramato un terzo bollettino medico dopo il consulto delle ore 22. Anche questo bollettino reca le firme dei professori Frugoni e Valdoni e del dott. Palloni. Esso dice: «Risolto lo stato di choc. Leggermente migliorate le condizioni generali. Nessuna complicazione locale. Temperatura 37,7. Respiro 40. Polso 85. Pressione massima 115, minima 90. Firmato Frugoni, Valdoni, Palloni». L'on. Togliatti ha 55 anni.

Poco dopo le 22 il prof. Frugoni ha lasciato la clinica ove si era trattenuto per circa un'ora. Successivamente è uscito il capo della segreteria particolare del Presidente della Repubblica. Al capezzale dell'on. Togliatti è rimasta la consorte senatrice Rita Montagnana.

Stasera a Montecitorio l'on. Caronia, che è stato uno dei primi medici a visitare Togliatti, ha dichiarato che salvo complicazioni polmonari il leader comunista può esser dichiarato guaribile in quindici giorni.

L'ON. JOTTI TENTO' di fare scudo a Togliatti

ROMA, 14 — Sull'attentato allo on. Togliatti si apprendono altri particolari, oltre a quelli resi noti anche dal comunicato del Ministero degli Interni. Mentre Togliatti colpito dai tre proiettili si accasciava a terra, la on. Leonilde Jotti che lo accompagnava tentava invano di fargli scudo col suo corpo gettandosi su di lui.

L'attentatore intanto era stato trasportato al Commissariato di Trevi, dove dichiarava di aver accuratamente architettato il piano nei pochi giorni in cui si trovava a Roma. Armato di una grossa pistola a tamburo si era recato a Montecitorio alle 11. Evidentemente al corrente delle abitudini dell'on. Togliatti, si appostò dinanzi al portone di via della Missione attendendo l'arrivo del leader comunista. Il Pallante, che ha ostentato un contegno di grande calma nel corso dell'interrogatorio, ha aggiunto di aver identificato l'on. Togliatti dalla tribuna della Camera durante la seduta di ieri.

Nel frattempo l'on. Togliatti era stato trasportato in barella nel corridoio di Montecitorio dove aveva chiesto all'on. Jotti di raccogliere la sua borsa e di togliere una busta dal suo portafoglio. Poi si era informato se il suo attentatore era stato arrestato. Era giunta intanto sua moglie, dal Senato, dove si trovava. Rita Montagnana, si è avvicinata al marito con la più viva commozione nel volto. Subito dopo con infinite precauzioni, il ferito, il cui volto era leggermente più pallido del solito, veniva adagiato in un'autoambulanza e trasportato al Policlinico. A bordo della vettura sono salite anche la moglie di Togliatti e l'on. Jotti.

Al Policlinico il ferito fu sottoposto ad un intervento operatorio durato un'ora, durante il quale sono stati estratti i tre proiettili. Uno di questi, quello penetrato superficialmente nella nuca era schiacciato per aver colpito prima il selciato e poi di rimbalzo la vittima.

Dopo l'intervento chirurgico si sono recati a visitare il ferito il Presidente De Gasperi, i senatori Pertini, Molè e Lucifero il Presidente della Camera Gronchi, l'avv. Ferdinando Carbone in rappresentanza del Presidente Einaudi, e il Ministro degli Interni on. Scelba.

DA CINQUE GIORNI l'attentatore era a Roma

ROMA, 14 — Il Ministero degli Interni ha diramato stasera un comunicato in cui si ricostruisce come si è svolto esattamente l'attentato contro l'on. Togliatti. Il comunicato conferma che l'attentatore tratto in arresto è stato identificato per Pallante Domenico Antonino, di Carmine, nato a Bagnoli Irpino (Avellino) il 3 agosto 1923, domiciliato a Randazzo, studente al quarto anno di giurisprudenza all'Università di Catania. Accompagnato al Commissariato di P. S. ha dichiarato di essere venuto a Roma appositamente per compiere l'attentato. Ha aggiunto di non avere nè complici nè ispiratori, nè collaboratori, avendo maturato il proposito attraverso il suo convincimento.

Egli ha appartenuto alla sezione del partito liberale di Randazzo, da cui ha dichiarato di essersi dimesso nel 1947, affermando di non fare parte al momento di alcun partito politico.

Dalle indagini finora esperite risulta in modo inequivocabile che si tratta d'un doloroso e condannabile episodio con responsabilità individuata già accertata e che l'attentatore non ha avuto alcun complice nell'esecuzione del delitto.

Il Pallante era giunto a Roma cinque giorni or sono dalla Sicilia, viaggiando insieme con tale Alfonso Caracciolo, impiegato al Ministero dell'Africa Italiana, il quale rientrava a Roma dopo aver trascorso le proprie ferie a Lentini. Non è ancora dato di sapere se i due si conobbero occasionalmente in treno, ma sta di fatto che, giunti a Roma, fu il Caracciolo, che abita in via del Macao 3, a presentare il Pallante alla famiglia Crescenzi, alloggiata nello stabile segnato col n. 6 nella stessa via del Macao. Il Pallante è stato ospitato in una stanza con due letti, uno dei quali occupato da un sarto che lavora in piazza Salustio. La padrona di casa ha dichiarato che il Pallante le era apparso un giovane tranquillo e che lo vedeva soltanto la sera, quando rincasava.

Il Pallante è un giovane di bello aspetto, vestito di un abito grigio ferro con le scarpe gialle; senza cravatta. Egli ha detto di aver voluto uccidere Togliatti «perchè ha rovinato l'Italia» e «perchè» è responsabile del massacro di tanti italiani durante la primavera del 1945: «ho detto italiani — egli ha sottolineato — e non fascisti».

DISORDINI IN ALCUNE CITTA'

Sei morti e numerosi feriti nel corso di varie manifestazioni - Sedi di partiti devastate

ROMA, 14 — In conseguenza dell'attentato a Togliatti si sono avute sospensioni dal lavoro e manifestazioni di protesta che in alcuni centri hanno degenerato in forme varie di violenza, provocando vittime tra le forze di pubblica sicurezza e tra i civili. Si devono lamentare: a Livorno un agente di P. S. ucciso, due carabinieri e un altro agente feriti e quattro feriti tra i dimostranti; a Bologna venti agenti contusi e feriti fra cui un funzionario di P. S. e quattro feriti tra i dimostranti; a Taranto un morto e cinque feriti tra i dimostranti e diversi agenti feriti, di cui uno gravemente; alla Spezia sette agenti e due dimostranti feriti; a Napoli due morti tra i dimostranti e tredici agenti feriti. Da Genova un morto e tre feriti. A Pisa un morto.

Alla Spezia, Savona, Torre Annunziata e Berra in provincia di Napoli sono state devastate sedi democristiane; alla Spezia è stata devastata anche la sede del PSLI e dell'U.Q.

Un gruppo di dimostranti a Firenze ha devastato la sede del M.S.I. in via dei Servi ed ha dato alle fiamme tutti gli incartamenti trovati negli uffici. A Genova alcune autoblinde e motociclette sono state strappate ad un reparto di carabinieri e si trovano tuttora in mano dei dimostranti. Vetture tramviarie ed altri autoveicoli sono posti attraverso le strade per bloccare il traffico. A Pisa durante un comizio in Piazza dei Cavalieri una carrozza con a bordo il vetturino ed un giovane irrompeva nella calca: il giovane si metteva a sparare colpi di rivoltella all'impazzata direttamente sulla folla. Inseguito da un gruppo di dimostranti il veicolo si portava in una strada vicina senza però riuscire a sfuggire all'assalto della folla che abbatteva il giovane linciandolo. Trasportato all'ospedale il disgraziato decedeva dopo poche ore. E' stato identificato per Vittorio Ferri di anni

Oggi alle 18 la Camera del lavoro milanese ha ordinato agli operai che erano affluiti in piazza del Duomo dalle fabbriche cittadine e dei sobborghi di occupare indistintamente tutti gli impianti industriali e di effettuare uno sciopero generale. Tale mossa ricorda l'occupazione degli edifici governativi effettuata l'anno scorso dai partigiani mentre gli operai muovevano sulle fabbriche. Tale occupazione durò 16 ore.

La decisione è stata resa pubblica dal senatore comunista Mario Mariani il quale ha dichiarato agli operai raccolti in Piazza del Duomo: «Domani voi presidierete le vostre fabbriche e non le lascierete finchè la Camera del Lavoro non vi avrà detto di farlo. Alla folla ha tentato di parlare anche il sindaco di Milano on. Greppi ma l'ostilità della folla lo ha dissuaso dal proposito.

Senza troppo rilievo la notizia sul "Lavoratore"

Oggi il «Lavoratore», evidentemente tutto preso dalle beghe interne, ha pubblicato senza rilievo la notizia dell'attentato a Togliatti. E' da ritenere che questo sia dovuto anche alle particolari condizioni della tipografia in cui il giornale viene stampato, tipografia impiantata con fondi slavi. Da qualche giorno il giornale ha smesso di pubblicare le cifre offerte «fraternamente» dalla popolazione per la multa al «Primorski Dnevnik» decretata dalla Corte Alleata. Prima ritorsione di una coabitazione quanto mai spiacevole.

«Il Lavoratore», diventato «bilingue» (c'è infatti anche un pezzo in lingua slovena) ha aperto ieri la sua prima pagina con un articolo di fondo intitolato «Cadaveri politici» il cui testo, redatto con gli stessi accorgimenti polemici e la medesima fraseologia che i giornali comunisti usano contro la «reazione», è dedicato ai compagni Babic, Ursic ed «accoliti». I promotori della riunione di Capodistria dove si erano decretati la espulsione del compagno Vidali e il biasimo al direttore del «Lavoratore» Gasparini, sono definiti ora dal quotidiano comunista come persone «dalla faccia tosta straordinaria» che hanno tentato un «colpo all'americana, degno d'un Cagliostro politico».

E' ora interessante seguire lo scambio d'accuse tra le due correnti della «base» slavo-comunista della regione, correnti che — a quanto sembra — sono decise a non risparmiare alcuna energia nè tanto meno alcun «atout» in loro possesso per avere ragione l'una dell'altra. Giorno per giorno il quotidiano comunista del pomeriggio prende più aperta posizione contro la Jugoslavia e contro Tito polemizzando acerbamente con la «Borba».

Infine il «Lavoratore» ospita una risoluzione della cellula di Isola d'Istria in cui vengono sconfessati coloro che «si dichiarano comunisti pur non essendolo mai stati e hanno abbandonato e di conseguenza sabotato tutto il lavoro che è nell'interesse della collettività». Assieme alla risoluzione della cellula di Isola d'Istria il quotidiano comunista pubblica anche una lettera del compagno Bruno Degrassi, membro del Comitato Distrettuale del P.C. di Capodistria, in cui lo scrivente «si autocritica coscientemente e sinceramente per l'indecisione avuta finora nei confronti della risoluzione del Cominform nonchè «per essersi lasciato trascinare sulla «via del dubbio e della calunnia».

Il «Primorski Dnevnik» dal canto suo, continuando l'inusitato sistema di pubblicare pezzi in italiano, rende nota oggi una lettera di Branko Babic il quale si difende dalle accuse scagliategli ieri dal «Lavoratore» e dichiara che il provvedimento di espulsione nei suoi confronti e nei confronti degli altri firmatari della sua mozione di fedeltà a Tito è illegale. Babic ricorda ancora che il Vidali aveva proposto prima della convocazione del C.C. numerose questioni «provocatorie e frazionistiche», quali per esempio la nomina di una commissione composta da membri del partito della Zona A «con il compito di indagare sui casi di terrore e persecuzione che secondo loro avverrebbero nella zona B».

Babic infine mette in guardia tutti i membri del partito a «non lasciarsi ingannare dal gruppo frazionista sia oralmente che tramite il «Lavoratore» che tale gruppo è riuscito per il momento a dominare».

CRONACA DELLA CITTA'

Conferenza stampa del direttore dell'Ente Fiera

Lusinghiere premesse

Il proficuo lavoro svolto e il vasto programma della manifestazione

A poco più di un mese e mezzo dalla sua costituzione, l'Ente Fiera di Trieste ha già provveduto alla compilazione di un vasto e solido programma, che assicurerà certamente alla manifestazione settembrina un brillante successo. Secondo quanto ha dichiarato iersera il direttore dell'Ente, dott. Laghi, nel corso di una interessante conferenza stampa, un imponente complesso di adesioni, sia dall'estero che dai mercati nazionali, costituisce la più lusinghiera premessa per l'intenso lavoro preparatorio. Le missioni economiche e gli addetti commerciali esteri, residenti a Trieste, si sono impegnati ad intervenire presso i rispettivi Governi, al fine di ottenere tutte le possibili riduzioni ferroviarie a favore dei viaggiatori e delle merci destinate all'esposizione. Nel contempo, l'Ente Fiera ha invocato dalle competenti autorità l'emanazione di adeguate disposizioni in materia di importazioni temporanee, nonchè la esenzione delle cauzioni doganali.

La sistemazione della Fiera, che sarà impostata su base «merceologica», godrà di una estensione ambientale superiore a quella dell'anno scorso. Nelle ampie sale del primo e del secondo piano della Stazione Marittima, divisi in 259 stands, per complessivi 2700 mq., troveranno ospitalità i seguenti settori: meccanica, metallurgia, costruzioni navali, comunicazioni, trasporti, tessili, abbigliamento, arredamento, mobilio, economia domestica, artigianato, arti grafiche, edilizia e macchine agricole. Sulla adiacente banchina del Molo Bersaglieri, per un'area di 300 mq., verranno sistemate le macchine pesanti, i mezzi di trasporto ed i vagoni ferroviari. 32 chioschi nel Cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, verranno destinati all'esposizione dei prodotti ortofrutticoli, vini, liquori, birra, prodotti dell'industria dolciaria e dell'alimentazione.

Proficuo pure il lavoro svolto, in questa prima fase organizzativa, dall'Ufficio propaganda della Fiera. Oltre alla normale divulgazione a base di cartelli esposti nelle carrozze ferroviarie, nei pullman e negli aerei di linea, sarà emessa tra giorni una cartolina illustrata di particolare effetto, unitamente ad un francobollo chiudi-lettera; ogni visitatore della Fiera riceverà infine un opuscolo con l'indicazione delle norme relative e con le piantine riflettenti la sistemazione degli stands. In occasione dell'inaugurazione l'Ufficio propaganda curerà la pubblicazione del catalogo e di un numero unico, al quale collaboreranno scrittori ed economisti di fama, allo scopo di illustrare ai lettori non soltanto l'andamento della manifestazione fieristica, ma anche tutte le caratteristiche economiche del nostro emporio.

Per meglio inquadrare l'attività fieristica, offrendo al tempo stesso ai visitatori una serie di attrazioni particolari, l'Ente Fiera organizzerà, in collaborazione con la Azienda Autonoma del Turismo e varie associazioni cittadine, una serie di manifestazioni d'alto interesse. Dall'8 al 18 settembre si terrà un Congresso filatelico, che ha già suscitato vasta messe di consensi. Per tutta la durata della Fiera avranno luogo numerose manifestazioni sportive: un concorso ippico, una gara internazionale di calcio, gare veliche e di tiro al piattello, nonchè una corsa automobilistica in salita, la Trieste-Opicina. Quasi sicuramente la Università Popolare realizzerà, con i film provenienti dal Festival veneziano, un ciclo di anteprima, per le quali si spera di ottenere la derequisizione, almeno provvisoria, di uno dei cinema-teatri attualmente requisiti dalle forze armate.

Il problema della sistemazione dei viaggiatori non residenti a Trieste è quello che maggiormente preoccupa i dirigenti dell'Ente Fiera. Poichè l'attuale capacità ricettiva della nostra città è quanto mai limitata — si calcola una cifra massima di 600 letti, tra alberghi e case private — viene attentamente studiata la possibilità di migliorarla. A Grado comunque troveranno ospitalità almeno 2000 visitatori, i quali potranno usufruire di un servizio marittimo giornaliero gestito dall'Istria-Trieste e di una linea automobilistica servita da comodi torpedoni.

Onde poter soddisfare il maggior numero di espositori, nonostante la ristrettezza dello spazio, l'Ente ha riservato le seguenti percentuali alle imprese interessate: 40% alle attività locali, per divulgarne la potenzialità e le caratteristiche specifiche; 30-35% alle aziende estere e 25-30% a quelle nazionali d'oltre zona.

Pellegrinaggio sul Podgora dei volontari giuliani

Come già reso noto, per domenica 18 luglio, la Compagnia Volontari Giuliani organizza un pellegrinaggio sulla vetta del Podgora, dove saranno ricordati i fasti del 19 luglio 1945, ai quali parteciparono largamente i volontari irredenti giuliani, che offrirono alla Patria quattordici Caduti sul campo.

Il raduno avverrà accanto al Cippo che ricorda i Caduti, e la commemorazione sarà tenuta dal commilitone prof. Attilio Venezia, di Gorizia.

Dopo che saranno deposti fiori sul Cippo, sulla tomba di Scipio Slataper e sul Monumento ai Caduti goriziani, i volontari si raduneranno ad un pranzo in comune, e al pomeriggio il Comune di Gorizia darà un ricevimento al Castello con cori patriottici e villotte friulane. Il ritorno a Trieste è previsto per le ore 20. La Compagnia interverrà col suo labaro, e saranno invitati a parteciparvi, coi loro gonfaloni, anche i Comuni di Trieste e di Gorizia.

Cresima a S. Maria Maggiore

Domenica nella Chiesa di S. Maria Maggiore, alle ore 10.30, il Vescovo impartirà la S. Cresima a coloro che non hanno avuto la possibilità di ricevere il S. Sacramento nelle passate domeniche.

Riduzione dell'imposta R. M. sui redditi fino a 960 mila annue

La Camera Confederale del Lavoro comunica che il G.M.A. ha approvato l'Ordine che prevede l'estensione a questa Zona dei provvedimenti relativi alla riduzione dell'imposta di R. M. dell'8% al 4% sul reddito eccedente le 240 mila lire fino a 960 mila annue.

Sensazionale scoperta a Rozzol

Dieci quintali di munizioni nei pressi della stazione ferroviaria

Un sensazionale rinvenimento è stato fatto iersera nel rione di Rozzol. Verso le 21.45, agenti del Distretto di via dell'Istria, in un sentiero che si snoda nei pressi della stazione ferroviaria di quella località, hanno rinvenuto un vero arsenale di munizioni. A ridosso di un piccolo terrapieno erano accatastati 13 sacchi contenenti spolette cariche, e 5 casse piene di cartucce di vario tipo. Tutte le munizioni, che pesano complessivamente oltre dieci quintali, erano in buono stato di conservazione.

Immediatamente la scoperta veniva segnalata al locale Comando rastrellatori, e con una camionetta due uomini raggiungevano la località indicata. Data però l'ora avanzata e considerato il pericolo che durante la rimozione qualche proiettile potesse esplodere, i lavori sono stati rimandati a stamattina. Le munizioni sono piantonate da due agenti. La Polizia mantiene il più stretto riserbo sulle indagini, avviate già iersera.

Con la Lega a Venezia per la festa del Redentore

L'Ufficio Turistico dell'Adriatico organizza una gita a Venezia in occasione della Festa del Redentore, con partenza in treno speciale da Trieste sabato prossimo alle ore 15 e ritorno domenica alle ore 23.45. Nell'intento di favorire la Lega Nazionale, l'U.T.A.T. ha riservato ai soci della Lega vagoni speciali. Prezzo di andata e ritorno lire 565. Ingresso alla Biennale d'Arte di Venezia (sconto speciale del 50%) lire 100. Pranzi riservati, dietro prenotazioni, in mense di lusso. Per informazioni rivolgersi all'U.T.A.T. (Galleria Protti 2) ed alla Lega Nazionale (Via della Borsa N. 3).

Notiziario per gli esuli

Il Comitato esuli polesi avverte gli assistiti che ancora non avessero riscosso il sussidio di giugno, di ritirare il mandato entro sabato prossimo; rammenta inoltre che continua l'accettazione delle domande di opzione per gli italiani che al 10 giugno 1940 abitavano a Pola. Orario: 9-12; 17-19 in via S. Giorgio 1. L'Ufficio opzioni ha iniziato l'espletamento delle pratiche per tutti coloro che non avessero ancora optato. Ecco l'ordine di affluenza negli uffici giovedì 15 corr., comuni di Albona e Antignana; venerdì: Arsia, Barbana e Bogliuno; Sabato: Canfanaro e Cherso. Orario: 8-12; 15.30-18.30.

ANNONARIA

Marmellata per mense. Oggi ha inizio una distribuzione di marmellata cecoslovacca di frutta mista in favore degli spacci e mense aziendali ed Enti assistenziali. Prezzo: lire 185 il kg. I buoni di prelevamento vengono rilasciati dalla Sepral, via Genova 9. Termine della distribuzione il 31 luglio.

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati dell'olio di semi. Pure entro oggi i Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Olio per convivenze. Entro oggi i gestori di mense aziendali, assistenziali e capi delle convivenze civili e militari ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati rispettivamente i buoni di prelevamento dell'olio di semi per il fabbisogno della 1.a quindicina del mese in corso.

Concorso ENAL per una novella

Quattro ricchi premi sono stati stanziati dall'ENAL per la categoria lavoratori ed altrettanti per quella degli intellettuali, che parteciperanno al Concorso nazionale 1948 per la migliore novella. Al Concorso saranno ammessi per la nostra provincia due lavori, scelti da una giuria locale, che assegnerà inoltre due premi di lire cinquemila e due di tremila, al primo e al secondo classificato di ciascuna categoria. Il bando del concorso è esposto nella sede dell'ENAL di via Mazzini 32. I lavori dovranno essere presentati entro il 31 corr.

Con l'ultimo di «Boris» congedo del Maestro Votto

Questa sera alle ore 21 ultima rappresentazione di «Boris Godunow» nell'interpretazione di Nicola Rossi Lemeny. Dirigerà il Maestro Antonino Votto, che prende congedo dal pubblico triestino. Sabato, ultima rappresentazione di «Rigoletto», mentre è in allestimento «Un ballo in maschera».

Vaccinazione del pollame

Analogamente a quanto già fatto in Italia, la Presidenza di Zona ha disposto la distribuzione gratuita dei vaccini contro la laringo-tracheite del pollame utilizzando il fondo AUSA. Pertanto gli agricoltori potranno beneficiarne, con la sola spesa della prestazione d'opera, sottoponendo il pollame alla vaccinazione presso le seguenti sedi: Trieste: Uff. Veterinario, via Cologna 24, dalle 8 alle 9.30; Crematorio via dell'Istria, dalle 8 alle 9.30. Basovizza: Ambulatorio sterilità bovina «Leban», ogni secondo sabato dalle 10 alle 12. Prosecco: monta taurina «Dolenz», ogni secondo mercoledì dalle 10 alle 12. Muggia: monta taurina «Eller» di Plavia, ogni lunedì dalle 15 alle 17. San Dorligo della Valle: monta taurina «Parovel» di Caresana, ogni martedì dalle 15 alle 17. Bagnoli: monta taurina «Strain» ogni venerdì dalle 15 alle 17. Sgonico: Ambulatorio sterilità bovina ogni venerdì dalle 10 alle ore 12.

Alla Festa del Redentore a Venezia

In occasione della Festa del Redentore che si terrà a Venezia nella notte tra sabato 17 e domenica 18 corr., l'UTAT ha organizzato un treno speciale popolare.

La partenza da Trieste avverrà sabato alle ore 15 e da Venezia domenica alle ore 20 - con possibilità pertanto di assistere alla Festa del Redentore, di visitare la Biennale d'Arte e di godere una giornata di sole al Lido di Venezia.

Prenotazioni: U.T.A.T. - Via Imbriani 11 (tel. 94155) e SALA PUBBLICITARIA (Galleria Protti 2 - tel. 85-47).

IL PROCESSO AI SINDACALISTI

Prosciolti tre imputati nel corso dell'udienza

Ieri udienza soltanto la mattina alla Corte alleata che sta giudicando i membri dei Comitati di fabbrica dei Cantieri: per gli anglosassoni il mercoledì è giornata riservata allo sport, e quindi nel pomeriggio non si lavora.

Udienza monotona, notevole per un solo fatto: che tre degli imputati — il Dapretto, lo Zaccaria e il Danielut — sono stati prosciolti. La Corte ha infatti dovuto ammettere, dopo la deposizione dei primi testi di accusa, che i tre erano da ritenersi estranei agli scioperi del 5 e 6 luglio: il Dapretto e lo Zaccaria perchè erano stati sospesi da qualche giorno dal lavoro, e il Danielut perchè, essendo stato trasferito dal Cantiere San Rocco al Cantiere San Marco, non faceva più parte del Comitato di fabbrica.

Per il resto tutta l'udienza si è esaurita nella lettura dei verbali d'interrogatorio resi in Polizia dagli imputati verbali che sono stati presentati dai funzionari della Polizia che li avevano redatti. La deposizione di questi ultimi — il sergente Pagone e l'ispettore Buranello — ha dato origine a vivaci contestazioni da parte dei difensori, ma, nella maggior parte dei casi, su questioni puramente formali. Quando, al termine dell'udienza, il Presidente, magg. Haupt, ha annunciato di aver deciso il proscioglimento di tre imputati, l'avv. Braun si è alzato... per protestare. Evidentemente, egli aveva frainteso le parole del Presidente (non è raro il caso che nel corso dei processi dinanzi alle Corti alleate gli avvocati comprendano una cosa per l'altra — vedi interprete e vedi procedura anglosassone) e ritenuto che fosse invece intenzione della Corte di stralciare il processo nei confronti dei tre per rinviarli a nuovo giudizio. Comunque poi tutto è stato chiarito, quando il Presidente ha detto che la procedura consentiva alla Corte di prosciogliere degli imputati quando si era convinta della loro innocenza, e ciò anche senza un'istanza della Difesa. Il processo verrà ripreso questa mattina alle 10.

Banconote da mille nelle tasche di straccioni

La Polizia ha iniziato in questi giorni una campagna per epurare la città dagli accattoni e dagli ubriaconi di professione. La campagna non è rivolta contro i poveretti, i diseredati della vita nel vero senso della parola, ma contro quelli che, approfittando del buon cuore del prossimo, hanno fatto dell'accattonaggio una professione, per procacciarsi giornalmente il necessario per ubriacarsi. In questi ultimi giorni sono stati fermati diversi accattoni. Tutti sono stati trovati in possesso di parecchie banconote da mille.

Una tonnellata di zucchero sequestrato dalla Polizia

La Polizia fiscale ha sequestrato 10 quintali di zucchero, incettato per rivenderlo fuori dalla nostra zona. La stessa polizia, durante un'azione di controllo, ha rinvenuto 9 chilogrammi di zucchero in un treno, e li ha sequestrati; sono state sequestrate inoltre circa 2 mila sigarette jugoslave.

All'angolo di via Timeus con viale XX Settembre, è stato rinvenuto un portamonete, contenente un importo di denaro, che trovasi depositato presso la Stazione CID della Centrale di Polizia.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
BOLOGNA, VENEZIA, PADOVA — Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA, BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
MERANO martedì, giovedì, sabato.
CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì, giovedì, sabato.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, domenica.
SAPPADA giornaliero escl. venerdì.
SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO martedì, giovedì, sabato, domenica.
UDINE Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CITE CIT PER DOMENICA: LIGNANO ore 7 - SELLA NEVEA, TARVISIO RUTTE, FUSINE ore 5.30 — LAGO CAVAZZO ore 7.30. Sabato - lunedì 5 S. MARTINO CASTROZZA. Prenotazioni CIT - Piazza Unità 6.

CIT QUESTA SERA ore 20 Autopullman lusso VENEZIA, PADOVA, VERONA, MILANO. Prenotazioni CIT Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere Biglietteria N. 4 - CIT - Telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni BIGLIETTERIA ferroviaria AVIOLINEE NAVIGAZIONE

Scrivono da Bologna...
ora posso viaggiare tranquillamente perchè faccio uso del «TALASSIN» il rinomato prodotto della Farmacia «Al Lloyd» di Trieste. Mi sono persuaso che il «TALASSIN» elimina ogni malessere causato dal viaggiare in ferrovia, automobile, aeroplano ecc... ... Trovasi in tutte le farmacie.

CAVALLAR
per BATTESIMI, NOZZE, ONOMASTICI, GIUBILEI

2 stanze vuote
ingresso libero, per negozio massimo primo piano, posizione centrale, CERCASI pagando molto bene. Offerte: Cassetta N. 79 Z - U. P. I.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
MARIA e GIOVANNI CERER
e
GIOVANNI CERER
le famiglie Sabini, de Fachinetti e Rasen augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 15 luglio 1923-1948.

Per il 25.o anniversario di matrimonio di
MARIA e GIOVANNI CERAR
porgono fervidi auguri ANNA GABRIELLI e famiglia NAMAR.
Trieste, 15 luglio 1923-1948.

Il 9 luglio in Milano è mancata all'affetto dei suoi cari che l'adoravano e si è ricongiunta dopo 8 anni all'adorato marito

Olga Leoni
ved. MAESTRO

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio straziati dal dolore i figli MARCELLO, ZOE col marito FEDRO LEONI, PAOLA col marito ERBERTO OTTOLENGHI, GUIDO con la moglie TITINA, OSCAR con la moglie TERESA, i nipoti e i parenti tutti con la fedele cugina ALDA CANTONI.

Milano, 12 luglio 1948.

Il fratello GIUSEPPE LEONI con la MOGLIE, i FIGLI, le NUORE, i NIPOTI, le sorelle GILDA ved. BORRI, GEMMA col marito avv. IGINIO VENCHIERUTTI e FIGLI, profondamente addolorati partecipano a tumulazione avvenuta, la morte dell'amata

Olga Leoni
ved. MAESTRO

avvenuta all'alba del 9 luglio in Milano.

Si associano al lutto:
i nipoti EMILIA e UMBERTO LEONI
l'avv. GUALTIERO VIOLA e SIGNORA.

I Dirigenti ed il personale della S. I. C. A. P. (Società Internazionale Concessioni e Appalti Pubblicitari) Sede di Trieste, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i sigg. OSCAR e GUIDO MAESTRO per la morte della loro mamma Signora

Olga Leoni
ved. MAESTRO

avvenuta in Milano il 9 luglio.
Trieste, 15 luglio 1948.

† Ieri 14 corr. la bella e buona anima di

Vera Izzo
nata BAKARCIC

munita dei conforti religiosi è volata in Cielo, lasciando un vuoto incolmabile. Il marito dott. UMBERTO, i figli PAOLO e PIETRO, la madre MARIA, le sorelle PAOLA GRGIC, e MARIA STRICIC, con i rispettivi mariti, il suocero prof. LUIGI, i cognati ROSA e FRANCESCO SISTO, FRANCO e CARMELA IZZO, la cognata GENGI IZZO con il figlio LIVIO e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Al grave lutto che ha colpito il dott. Umberto Izzo si associano la Direzione, i medici e gli impiegati dell'ISTITUTO NAZIONALE INFORTUNI DI TRIESTE.

† Dopo una breve vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, si è spento santamente, come santamente ha vissuto, il nostro amatissimo

Ricciotti Specchia

Ne dànno il triste annuncio l'inconsolabile CONSORTE e i FIGLI, il fratello MENOTTI, la COGNATA e i parenti tutti.

Trieste, 15 luglio 1948.

† Il giorno 14 corr. si spense improvvisamente

Virgilio Bainella

Col più profondo dolore la MOGLIE, le FIGLIE, i GENERI e la NIPOTINA ne dànno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per l'interessamento particolare dimostrato nella dolorosa circostanza, ringrazia sentitamente la Ditta Francesco Parisi e quanti vollero onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

Duilio Sterni

Famiglia STERNI e congiunti

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SALEM D'ANGERI e PILO DI BOYL commosse e riconoscenti ringraziano nel modo più vivo il Sindaco di Trieste, i funzionari, i collaboratori e gli amici tutti che vollero unirsi al loro dolore e rendere al loro caro scomparso l'estremo saluto.

CAPITANERIA DI PORTO TRIESTE

AVVISO

Il Port Directorate accetta offerte per l'acquisto di tre zattere da ponte, in acciaio, del peso di circa 4 tonn. ciascuna giacenti sulla testata del Molo Bersaglieri - Trieste.

Alla gara potranno partecipare soltanto ditte che hanno la loro sede legale nel Territorio Libero di Trieste.

Le offerte contenute in busta chiusa e sigillata dovranno pervenire all'Ufficio del Port Directorate non oltre le ore 11 del 30 luglio 1948.

2 GENERAZIONI SI RADONO...

PALMOLIVE S. p. A. MILANO

SUCCUVA "Fassati"

PREZIOSO PER I BAMBINI, STUDENTI, SPORTIVI LAVORATORI, INTELLETTUALI, NEL DEPERIMENTO ORGANICO PERCHE' LO ZUCCHERO D'UVA (GLUCOSIO) E' DI FACILISSIMA ASSIMILAZIONE.

Soc. «FASSATI» Sinalunga (Toscana) produttrice del CHIANTI FASSATI di fama mondiale.
TRIESTE — Rappresentante A. BISCHOFF - Tel. 77-11

B LANCE pesa bambini
NOLEGGIA
FARMACIA LLOYD - TELEF. 67-47

Dott. B. Schäffer
DENTISTA - PREZZI MODICI
CURA RADICALE DELLA PIORREA
SISTEMA AMERICANO per rinnovare palati non aderenti
Via Colombo 1 (angolo via S. Marco)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3-II (Policlinico). Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19. Abitazione via Boccaccio 10, tel. 9506

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 Telefono n. 74-24 ore 11.30-12.30 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.30 - 18.30
Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58.49

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 — Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24 II. - T. 5844

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata. Prezzi modici. Torrebianca N. 43 (angolo Carducci) Orario 10-12 e 15-19

Dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
R.ceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 — Telefono 24-19

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati (in tre tipi), indicato per adulti e per bambini dai tre anni in sopra.
VINCE LA SPOSSATEZZA PRODOTTA DALL'ESTATE procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
ANCH'ESSO CREAZIONE DI O. BATTISTA-NAPOLI
Rimedio classico della terapia moderna, indicato in quei casi di esaurimento, dovuti ad anemie od affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo. Si può usare in qualunque stagione.
ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI!
Esigete la bottiglia nella nuova confezione in astuccio

Rassegna del prodotto artigiano

Tre premi di 50 mila lire alle opere di valore artistico

L'Associazione degli artigiani di Trieste indice una «Rassegna del prodotto artigiano», alla quale possono partecipare tutti gli associati. La rassegna ha lo scopo di valorizzare quelle produzioni artigiane che per pregio artistico, tecnico o inventivo, possono apportare lustro all'artigianato locale. A tutti gli artigiani i cui lavori saranno stati accettati, verrà rilasciato un diploma di merito. La giuria avrà inoltre a disposizione tre premi di 50 mila lire ciascuno da conferirsi a tre opere riconosciute di alto valore artistico, tecnico o inventivo. I lavori accettati verranno esposti in una pubblica Mostra.

Il nuovo Consiglio direttivo della Società ingegneri e architetti

Si sono avute ieri pomeriggio le elezioni per la formazione del Consiglio direttivo della Società degli ingegneri ed architetti di Trieste. Sono stati eletti: Presidente, dott. ing. Matteo Eulambio; vicepresidenti dott. ing. Raimondo Visintin e dott. arch. Lucio Arneri. Consiglieri: ing. arch. Silvio Franceschina, dott. ing. Bruno Passagnoli, dott. ing. Giorgio Sabelli, dott. ing. Nino Garlatti, ing. Arturo Pollio, arch. Lituano Samero, dott. ing. Giulio Ballis, dott. ing. Sergio Rossi.

* ASTERISCHI

PIOGGIA O BEL TEMPO?

Il mutevole andamento delle stagioni e le sconcertanti perturbazioni atmosferiche di questi ultimi mesi hanno reso d'attualità la ricerca statistica dei fenomeni meteorologici registrati in passato a Trieste. Mille domande sorgono durante il giorno mentre, occhi al cielo, si cerca di conoscere gli umori del sole o delle nubi. Pioverà, sarà bel tempo, ma come era l'anno scorso, dieci, cento anni fa? A tutte queste domande risponde esaurientemente la serie di pubblicazioni, curate dall'emerito concittadino prof. Silvio Polli, del locale Istituto Geofisico, edite nella collana «Cento anni di osservazioni meteorologiche eseguite a Trieste dal 1841 al 1940», in chiara veste tipografica a prezzo modesto.

SPECIALIZZAZIONE

Il concittadino dottor Sergio Polonio, assistente del prof. Battigelli all'Ospedale ausiliario di S. Giovanni, ha conseguito in questi giorni la specializzazione in tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio all'Istituto «C. Forlanini» di Roma. Congratulazioni e auguri.

Dopo la proclamazione dello sciopero in Italia

NESSUNA DECISIONE DEI LOCALI SINDACATI

Non avendo ricevuto ancora comunicazioni da parte della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, la locale Camera Confederale si è astenuta per il momento da qualsiasi pronunciamento. Stamane si riunirà la commissione esecutiva, che discuterà la linea di condotta da assumere. Anche i Sindacati Unici non hanno ancora preso alcuna decisione in merito: mentre andiamo in macchina, i dirigenti di quella organizzazione sindacale continuano le consultazioni iniziate durante la notte.

I ferrovieri triestini, che avrebbero dovuto iniziare lo sciopero di carattere economico alle ore 6 di oggi, essendo rimasti privi di istruzioni da parte dell'organizzazione sindacale centrale, hanno deciso di soprassedere alla loro azione, fintantochè gli organi direttivi della C.d.L. non si saranno espressi sulla nuova situazione. Comunque si rendono avvertiti i viaggiatori che lo sciopero dei ferrovieri italiani rende problematico qualsiasi viaggio nel territorio della R. I.

Sempre al medesimo punto lo sciopero dei petrolieri, secondo quanto comunica il comitato coordinatore, le trattative con il Governo italiano continuano, ed i lavoratori della Repubblica proseguono compatti nell'azione. Il Sindacato italiano lavoratori del petrolio, Comitato regionale, comunica agli organizzati che venerdì alle ore 17, in prima convocazione, si terrà presso la C.d.L. l'assemblea generale della categoria, per ragguagli sull'andamento dello sciopero e per importanti comunicazioni.

Onde ovviare all'immobilizzazione delle autopubbliche, determinata dallo sciopero dei lavoratori del petrolio, la Polizia Civile avverte che, in casi di particolare urgenza, gli interessati possono rivolgersi all'Emergenza.

Alla presenza dei rappresentanti sindacali è stato concluso, presso la Federazione dei Coltivatori diretti, l'accordo salariale per i giardinieri dipendenti da stabilimenti produttivi di piante da fiori e frutta, nonchè occupati presso ville private. L'aumento complessivo ammonta a lire 100 giornaliere, ripartite nella misura di lire 80 sulla indennità di contingenza e lire 20 sulla paghe base. Le tabelle aggiornate, la cui decorrenza è stata fissata al 5 c. m., verranno pubblicate nel prossimo numero de «Il Lavoro».

Lutto nel mondo della piccola lirica

La morte di Angela Ippaviz

Il mondo della piccola lirica — quel festoso mondo di orpelli e di cartapesta che va sempre più allontanandosi dai palcoscenici con la graduale decadenza del genere operettistico — registra oggi un grave lutto con la scomparsa dalle scene della vita di Angela Ippaviz, già stella di prima grandezza nei complessi del cav. Achille Maresca.

Nata una cinquantina d'anni or sono a Trieste, la Ippaviz era entrata giovanissima in un balletto, e per il brio indiavolato del quale faceva sfoggio inesauribile, ne era in breve diventata l'animatrice e la coreografa. Passata poco dopo nel teatro operettistico, allora in grande auge per merito di Ines Lidelba, Nanda Primavera, Maria Donati e qualche altra delle soubrettes che a quel tempo mandavano in visibilio le folle, la Ippaviz in breve ricoperse ruoli di capo-balletto, e seconda soubrette.

Voleva il destino che proprio qui, nella Trieste che tanto amava, l'india volata Angela dovesse giocare la sua gran carta. Nel 1925, mentre si trovava alla Fenice col grande complesso italo-viennese mareschiano, alla fine del primo atto di «Fascino di luna», il cav. Maresca si precipitava nel camerino della Ippaviz e le diceva: «Angela, tu devi portare a termine la recita». «E la Csillag?» chiese l'interpellata: «Si è improvvisamente ammalata e non può assolutamente continuare...». Da quella sera, che fu trionfale, ebbe inizio la carriera in tono maggiore della Ippaviz, alla quale spettava poi l'onore di tenere vittoriosamente al battesimo tanti capolavori di Lehar, Stolz, Kàlmàn ecc. Applaudita in tutti i maggiori centri teatrali d'Italia, la Ippaviz raccoglieva meritati successi anche all'estero, segnatamente in Egitto, ove aveva occasione di recarsi numerose volte.

Da alcuni anni, ormai stanca, si era ritirata in un suo quartierino romano ove le era caro ricevere gli amici triestini. Circa due mesi or sono si recava a Viareggio per curare una infermità, che ella credeva passeggera, ma che la faceva tanto soffrire. E di là è ora giunta la triste notizia che Angela Ippaviz ha chiuso gli occhi alla luce, per sempre.

Decesso. Si è spenta a Milano la signora Olga Leoni ved. Maestro, madre dei sigg. Guido e Oscar Maestro. L'Estinta lascia una vasta eco di rimpianto in quanti la conobbero e ne apprezzarono le elette virtù. Ai figli desolati, ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

ORE DELLA CITTA'

★ Il Comitato Assistenza postbellica comunica alle famiglie interessate che la partenza dei bimbi per la colonia marina di Pesaro è stata rimandata a data da destinarsi per intervenute difficoltà di carattere tecnico.

★ L'Assoc. naz. prof. Africa Ital. avverte i soci di presentare in sede la domanda per l'ottenimento del brevetto di profugo.

★ OGGI — Ore 19, presso la «Sala pubblica di Lettura» dell'A.I.S. di via Trento 2, avrà luogo l'annunciato scambio di conversazione italiana-inglese. — Ore 21, nel giardino di Palazzo Vivante, spettacolo comico-musicale presentato dal Circolo T. Amatori. — Ore 19.45, all'Alpina delle Giulie, seduta straordinaria della Direzione. — Ore 18.30, in prima convocazione, e ore 19 in seconda, nella sede di Piazza S. Giovanni 1, assemblea dell'A. S. Fiaccola. — Ore 19, in via Duca d'Aosta, convocazione dei Gruppi giovanili della D. C. per una discussione sul piano Fanfani. — Ore 19.30, alla Sezione arbitri F.I.G.C., riunione degli associati.

★ DOMANI — Ore 20.45, al Ridotto del Rossetti, assemblea degli iscritti al M.S.I. — Ore 20, all'Alpina delle Giulie sono convocati i partecipanti all'escursione sull'Ortler.

★ L'E.N.A.L.C. ha indetto un corso per panettieri e uno per vetrinisti. Informazioni: via San Nicolò 7, (tel. 43-63) dalle 9 alle 12, e dalle 18 alle ore 19.

★ La strada di Guardiella Timignano (nel tratto fra la strada di Guardiella e quella di Longera), ed il tratto di via Broletto, dalla via dell'Industria a via d'Alviano, sono temporaneamente chiusi al transito dei veicoli.

★ La Camera di Commercio informa che le domande per scambi commerciali con la Francia e con la Polonia dovranno essere presentate entro il 25 corr.

★ GITE — Con le Acli a Venezia per la festa del Redentore e a Padova in occasione della festa del Santo; con la F.A.R.I. al lago di Alleghe; con l'U.P.-CIT a San Martino di Castrozza (partenza sabato e ritorno lunedì); col Circolo dei Cantieri sul Monte Osternig; con il C.A.I.-Alpina delle Giulie al Rifugio Vazzoler con traversata della Val Civetta; con l'U. S. Pellicana a Collina-Passo Volaia. — Soggiorno a Predoi con il Gruppo Sportivo Grafico.

Si è svolto a Bari il secondo congresso nazionale degli ospedali, cui ha partecipato pure una delegazione francese. Gli ospedalieri di Trieste erano rappresentati dal segretario dott. Livio Benevia.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA, TERRAZZA AL MARE. 21.45: anteprima: «Gli amanti di Venezia» con Robert Cummings e Susan Hayward. Capolavoro Universal Film. Ingresso per visione completa fino alle 22.45. Tram 3, 8, 9. Fil. A. Post. auto.
ROSSETTI. 15.30: «Sfolgorio di Stelle» con E. Powell e D. O' Keffi. Ult. 22.15.
SUPERCINEMA. 16: «La fine della Signora Wallace» con Erich von Stroheim, M. B. Hushes.
FENICE. 17: «L'asso di picche» con Richard Dix, Ionis Carter. Columbia. Precede Incom 170: la tragica corsa e funerali di Varzi e Tenni. Sulla scena comp. Fiorello in «Viva noi che semo puti». Film: 17, 19.30, 22. Varietà 18.30 e 21.
FILODRAMMATICO. 16: Un capolavoro Metro «Il sole spunta domani» con i due piccoli celebri M. O' Brien e «Butch» Jenkis oltre E. Robinson, J. Craig e F. Gifford. Ultima 21.45.
ITALIA. 16: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde» con Spencer Tracy. Ult. giorno.
ALABARDA. 15.30: «Due ragazze e un marinaio». J. Allyson, G. De Haden (Metro).
IMPERO. 15.30: «Il segno di Allah» con Danielle Darrieux e Jean Murat, una interessante prima visione della Generalcine.
VIALE. 16: «La palude della morte» con Walter Brennpor, Anne Baxter.
MASSIMO. 16: «L'inferno verde». Ult. giorno con Douglas Fairbanks jr.
GARIBALDI. 16-19. All'estivo 21.30: «La moglie celebre» una gaia commedia con Loretta Young.
NOVO CINE. 16: «Il trionfo di Tarzan» Johnny Weissmuller, F. Gifford.
CINE DEL MARE. 17: Prima visione «Bionda selvaggia», un dramma d'amore nella jungla.
ARMONIA. Cassa 15.30: «Senza peccato» con R. Saint Cyr, Jean Murat. Capolav. Minerva. Nuovo var. De Rosè-Marcelli.
ODEON. Sabato e domenica dalle 17 in poi spettacoli continuati d'arte varia con il Teatro dei fantocci di Battistino.
SAVONA. 16: «La donna del ritratto» con Joan Bennett e E. Robinson.
IDEALE. 16.30: «Il villino incantato» con D. Mc. Guire, R. Joung. Capolavoro.
MARCONI. 16 all'aperto 21.30: «Gilda» Rita Hayworth, G. Gord: divertente.
AZZURRO. 16: «Spirito allegro», un tecnicolore brillantissimo; segue Paperino a colori.
RADIO. 16: «Fedora» con Amedeo Nazzari, Rina Morelli, Memo Benassi.
VITTORIA. 16, estivo 21.30: «Primo appuntamento» D. Darrieux divertente.
VENEZIA. 15.30: «Il bandito» con Anna Magnani e Amedeo Nazzari.
BELVEDERE. 17: «Abbasso la ricchezza» divertentissima commedia con la celebre Anna Magnani. Segue doc.
STADIO. 21.30: «Noi siamo le colonne».
ORATORIO FRANCESCANO. Via Rossetti, all'ap. 21.30: oggi cine. capolavoro.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: Ultima rappres. di «Boris Godunow». 21.30: al Bastione Fiorito ballo; alla Bottega del vino concerto; al Bastione Rotondo concertino.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Delitti senza castigo» con Ann Sheridan, Robert Cummings.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Canzoni italiane eseguite dall'orchestra Gentili. 14: Terza pagina: «Paisà», il film di Rossellini, giudicato in America. 17.30: Celebri orchestre jazz. 18: Rubrica della donna. 18.30: Tè danzante. 19.30: Il medico ai suoi amici. 19.45: Musica da camera. 20: Notiziario. 20.36: Giro di Francia. 20.45: A tempo di 3/4. 21: «Boris Godunow», in collegamento con il Castello di San Giusto.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Mosaico '800. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.30: Ritmi d'America. 18: Musiche russe. 18.30: Ogni musica ha la sua storia. 18.45: Danze sull'ala. 20.36: Arrivo a Briancon del Giro di Francia. 20.44: Musiche brillanti e canzoni. 21.10: «Tobia e la Mosca», di Lodovici. 23.30: Musiche di Chopin.

STATO CIVILE

Nati: 7; morti: 7; matrimoni: 15.

MORTI: Hauser in Colazzi Elvira, a. 67; Bigollo ved. Benich Eufemia, a. 65; Vattovani Andrea, a. 60; Zuperla Loredana, a. 1; Pittanitz Paola, a. 38; Massaini Rosita, a. 23; Raiz in Sirk Rosa Margherita, a. 56.

MATRIMONI CELEBRATI: Corich Sergio, meccanico con Giotti Ezia, casalinga; Vadas Iaroslav, pensionato con Zuppelli Sebastiana, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pes Alvino, meccanico con Martini Adele, casalinga; Fogazzaro Pietro, impiegato con Visintin Anthea, impiegata; Deponte Bruno, meccanico con Romani Anita, casalinga; Iob Bruno, falegname con Agnoletto Vanda, sarta; Morassi Mario, manovale con Lenuma Luigia, casalinga; Rossetti Paolo, impiegato con Cosulich Nora, casalinga; Verrocchio Oswald, autista con Cadei Lidia, legatrice libri; Edel Ubaldo, ufficiale P. C. con Zammiello Laura, impiegata; Cova Silvio, impiegato con Sagher Anna, casalinga; Brovedani Alberto, impiegato con Simeoni Vanda, casalinga; Cossutti Bruno, cuoco mar. con Schergna Assunta, casalinga; Giannini dott. Aldo, impiegato con Groppi Licia, impiegata; Allison Irving, sold. es. americano, con Maiola Lidia, impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 24.8, min. 18.4. Pressione: 758.3 in diminuzione.

Oggi: S. Giacomo v. Il sole sorge alle 5.23, tramonta alle 20.48. La luna sorge alle 15.56, tramonta all'1.2.

Marea. Alta: ore 6.10 cm. 1 sopra il l. m.; bassa: ore 11, cm. 10 sotto il l. m.; alta: ore 17.50, cm. 32 sopra il l. m.; bassa: ore 1.45, cm. 32 sotto il l. m.

Autocarro in bilico sull'orlo d'un burrone

Iersera, verso le 19.30, un drammatico incidente automobilistico è avvenuto sulla strada di Monrupino. Un autocarro del tipo «Bedford» — con a bordo un ispettore, un sergente, un agente e un autista della P. C. — proveniente dal blocco n. 7, giunto ad una curva improvvisamente e per cause imprecisate, slittava sul fondo stradale e si capovolgeva fermandosi sull'orlo di un burrone profondo una quarantina di metri che costeggia la strada. I poliziotti si sono salvati grazie alla loro presenza di spirito; resisi conto a tempo del pericolo che stavano correndo, essi si sono buttati dall'automezzo in corsa.

Il «Bedford» è rimasto in bilico sulla strada, con due ruote sporgenti nel vuoto. Con un automezzo di passaggio i quattro passeggeri sono stati trasportati a Trieste; due di essi — il sergente Marcello Calle, di 33 anni, abitante in via S.M.M. Sup. 102, e l'autista Donato Cozzato, di 23 anni, abitante in Corso 24 — sono stati medicati alla C.R.I. per ferite leggere in più parti del corpo. L'ispettore è l'agente invece sono rimasti illesi.

Due grossi furti

Ignoti ladri, approfittando del fatto che i proprietari di casa si trovavano fuori Trieste, sono penetrati in un giorno imprecisato del mese in corso nell'appartamento del signor Antonio Cosulich, abitante in Strada per il Friuli 36, e dopo avere messo tutto a soqquadro, vi hanno asportato merci del valore di oltre un milione.

Un grosso colpo ladresco è stato perpetrato anche nel magazzino 17 del Porto Vitt. Em., dove erano depositate delle balle contenenti lenzuola per le Forze armate americane. Sono venute a mancare lenzuola per un valore di quasi seicentomila lire. Quattro persone, sulle quali gravano dei sospetti, sono state fermate.

La Polizia ha accertato che le armi rinvenute lunedì scorso in via Carpineto 18, erano depositate nel magazzino di modelli della fonderia di Antonio Scabar. Pertanto, Domenico Zudich, fermato in seguito al rinvenimento, è stato rimesso in libertà non essendo risultato nulla a suo carico.

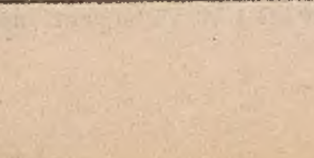
Nel tentativo di salire su una filovia della linea «A», in moto lungo la via Carducci, Francesca Hasgel, di 62 anni, abitante in via Bonomo 19, ha perduto l'equilibrio ed è caduta a terra, producendosi leggere ferite alla testa.

Duello a seggiolate l'altra notte sulla nave «Empire Helford», attraccata al Porto Duca d'Aosta. Nel corso della singolare tenzone, il marittimo Francis di Souza, di 50 anni, da Bombay, ha riportato contusioni alla testa. Trasportato dall'Emergenza di via Hermet alla CRI, il ferito è stato colà medicato dal sanitario di turno.

Nei pressi di casa, Maria Muiesan, di 74 anni, abitante in via San Zaccaria 4, è stata atterrata da un cane. Nella caduta la vecchietta ha riportato la frattura del polso sinistro e una contusione ad un'anca, per cui è stata medicata all'ospedale.

49 profughi optanti, provenienti da Orsera, Visignana, Fiume, Lussingrande e Montona, sono giunti ieri nella nostra città. Ad un posto di frontiera si sono presentati due giovanotti, fuggiti dalla Jugoslavia. Al posto di blocco di Albaro Vescovà, la D. P. ha consegnato ieri due civili del nostro Territorio e due civili inglesi, che erano sconfinati l'11 corr. nei pressi di San Servolo.

ACQUISTA UNA CARTELLA

CONCORSO NAZIONALE A PREMI
REGATA STORICA DI VENEZIA

SARAI MILIONARIO
UNA CARTELLA L. 100 — UTILI DI GESTIONE AGLI ORFANI DI GUERRA — UNA CARTELLA L. 100

Gonfaroni il seminatore

— La nostra terra non è buona, non è grassa, non ha mai arricchito nessuno — diceva Gonfaroni a suo padre ascoltava con cuore in pe-

Gli avevano scritto che la terra dalle parti di Cannes era facile da lavorare e rendeva molto. Il povero padre lo ascoltava con cuore in pena questo figlio di venti anni che parlava di fuga oltre i confini.

— Si, è vero che la nostra terra è piena di sassi — gli rispondeva — è vero che non abbiamo concime, ma dobbiamo prenderla come Iddio ce la ha data.

Gonfaroni non prestava più orecchio alle parole paterne, e un giorno si mise in cammino verso la terra degli altri. Cannes era una città, allora la sfiorò appena, anche perchè non conosceva una sola parola di francese. Nella campagna tutti i contadini comprendevano l'italiano, lo parlavano fra i garofani, dentro il grano, all'ombra degli ulivi e sotto i pampini. Alzavan la testa per guardare il nuovo venuto che era alto e superbo.

— Cerca lavoro dalle nostre parti — si dicevano — viene dall'Italia; perchè non ci chiede se abbiamo bisogno di lui?

Gonfaroni andava dritto come se conoscesse la strada, affrontava disinvolto le colline di ginestre e di mimose, in realtà andava alla ventura, col sole che gli batteva in testa.

— Bella terra — esclamò — fa per me, qui si diventa ricchi!

Prima di offrirsi ai coltivatori, voleva rendersi conto di tutte le possibilità della natura straniera, cercava un lembo di terra spettacolare, d'una fertilità da paradiso, era già ottima quella che aveva incontrata, ma intuiva che avrebbe trovato di meglio ancora. Gli aranci in fiore erano robusti, voluminosi, stracarichi di zagare. I tronchi degli ulivi sembravano di fresco verniciati da un ebanista. Gli steli delle rose erano grossi dello spessore di un dito e lunghi due metri. Si fermò di colpo su un terreno incolto che faceva una gran brutta figura fra tanti bei campi coltivati. In un angolo del terreno c'era una casetta abbandonata. Nel podere vicino lavorava un vecchietto che in piemontese informò Gonfaroni:

— Questo terreno mi è stato ceduto da un italiano che dopo averci lavorato quarant'anni s'è fatto prendere dalla nostalgia ed è partito per il suo paese.

— Nostalgia; — rispose con una smorfia Gonfaroni.

— Se ci vuoi lavorare io te lo affitto — propose il vecchietto all'emigrante. — Se non hai i soldi ti faccio credito, ti dò l'acqua, la zappa, il concime, i semi, che vuoi di più?

Gonfaroni si tolse la giacca, si sbracciò e si diede a eradicar le erbacce.

— Che bella terra — esclamava, rovistandola — terra d'oro, grassa, profumata!

Ci ballava sopra, contento; non dormiva la notte pensando alla terra che aveva scoperto, si alzava all'alba e giù botte da orbi nella terra con i piedi, con le mani e con la zappa, si gettava a capo fitto nei solchi senza farsi male tanto era morbida e dolce la terra. Piantò i peschi, i meli, gli aranci, come sapeva farlo lui con i segreti che gli aveva insegnato suo padre, con più grande malizia, con maggior bravura.

— Con una terra simile si fanno miracoli — pensava Gonfaroni; e in pochi anni tutti lo conobbero e lo stimavano e venivano a lui che ormai si chiamava Gonfaron.

Poi prese una donna qualsiasi, chè non gli andava più di star solo in piena campagna. E con la donna gli prese la voglia di avere un figlio. L'attesa fu lunga, ma venne al mondo un maschietto che mise in fuga la solitudine. Gonfaron si affrettò a farlo crescere per farsi aiutare nei campi. E non crebbe che un ragazzaccio terribile, deforme, epilettico. Non volle imparare a leggere e a scrivere, gridava che aveva orrore della terra, delle piante e degli animali, bastonava la madre e minacciava di fare altrettanto col padre; non aveva ancora quindici anni quando gettò nelle braccia della morte colei che gli aveva dato la vita. Gonfaron non lo puniva più da che i dottori gli avevano detto che il figlio non era cattivo ma ammalato. Sperava che il tempo lo avrebbe guarito. Ma col tempo fu peggio. Una domenica, nella piazzetta del villaggio, l'infernale monello spezzò la schiena a un compagno di giuoco. Il padre della vittima si recò da un avvocato e venne fuori un lungo processo che Gonfaron perdette: gli toccava sborsare settecentomila franchi. Nel frattempo il figlio veniva raccolto morto sulla strada, colpito da un attacco di epilessia.

— Se non pago mi metteranno in prigione — concludeva Gonfaron all'osteria. — Non ho che un pezzo di terra e la casetta, sarò costretto a vendere l'una e l'altra se non voglio disonorarmi, io non voglio finire in galera, son un lavoratore, son un onest'uomo.

Non aveva più entusiasmo al lavoro, andava a bere per dimenticare il triste stato in cui si era ridotto. La terra e la casa furono vendute, ne ricavò giusto di che pagare il processo perduto. Tutt'intorno a lui era un coro di incoraggiamenti:

— Sei ancora giovane a cinquanta anni, puoi rifarti la vita, il lavoro non manca da queste parti, c'è dappertutto bisogno di contadini, la terra qui è buona, la si sfrutta volentieri, senza fatica.

— Quel che farò — rispose Gonfaron, e si recò presso una famiglia di coltivatori sull'altro versante della collina, fu accolto con gioia, riprese la zappa. Ma all'imbrunire, l'arnese gli cadde dalle mani, gli occhi gli si velarono di una profonda malinconia, si trovò tutto solo in mezzo alla bella terra, con l'anima ritornata di colpo bambina.

— Padre mio — mormorò, e non disse altro. Qualche giorno dopo prese il treno che lo riconduceva alla casa nativa.

Nulla era stato mutato là ove Gonfaroni aveva imparato a coltivare meravigliosamente la terra dura e ostile. Il vecchio padre non aveva abbandonato la quotidiana fatica, non s'era arricchito ma non era scontento della sua sorte.

— Padre mio — gli disse Gonfaroni — i vostri insegnamenti mi sono stati preziosi, ho piantato bene, ho seminato bene; peschi, meli, mandorli, aranci, albicocchi, susini, ho piantato sempre con successo, ho seminato e raccolto bellissimo grano, altrettanto ho fatto con pomidori, melanzane, garofani e rose: la sola cosa che ho seminato male è un figlio che faceva spietato contrasto con tanti miei alberi dritti e sani, e tante piante e tanti fiori invidiati nel mondo intero, un figlio storto e roso da un imperdonabile male, un solo figlio che ha distrutto tutto!

— Non ci pensare più — gli rispose il vecchio genitore, e, dopo una lunga pausa, gli chiese teneramente:

— Come la trovi questa terra?

— Buona.

— Dobbiamo prenderla come Iddio ce la ha data, non saremo mai ricchi ma non saremo mai infelici.

E il figlio piegò la testa come se volesse ancora ammirarla, con gli occhi bagnati di lacrime.

ANTONIO ANIANTE

Le leggi del Maresciallo Songkram dittatore senza il buffone di corte

Dal 1940 al '44 anche il Siam ebbe il suo Capo supremo che intendeva con strani decreti trasformare radicalmente il paese ed "istituirvi,, una cultura

Un francese, di cui in questo momento mi sfugge il nome, alla domanda quale fosse a suo avviso la miglior forma di Governo, rispose: «La tyrannie tempérée par l'assassinat». Risposta cinica che ostenta una disperata disistima di istituti, di uomini e di masse, e della quale tuttavia, frugando nella storia, non è impossibile trovare qualche buona convalida. Vi sono state tirannie e dittature feconde — per un certo tempo e nonostante i molteplici vizi e inconvenienti — di risultati benefici, tesoreggiati poi nella tradizione di un paese. Senonchè il pericolo principale delle dittature risiede nella psicologia del dittatore: uomo anche lui come ogni altro, vissuto fino allora nelle strettezze della «condition humaine», e al quale l'improvvisa dilatazione degli orizzonti e del potere rischia di dar volta al cervello.

Le antiche monarchie assolute avevano avuto la saggezza di introdurre nella loro intimità un personaggio importantissimo e con veste ufficiale: il buffone di Corte. L'umorismo di costui temperava la superbia e i voli retorici o immaginativi del tiranno; gli rifaceva il verso ogni tanto; lo rimetteva a contatto con le piccole, povere, fondamentali realtà. Era qualcosa come il «Memento mori» della Quaresima; un «Memento mori» formulato con le acrobazie, i lazzi e le spiritosaggini e destinato a risolversi in risate, che come dice il proverbio fanno buon sangue. Ma le moderne tirannie filosofiche o ideologiche non possono, per definizione, ammettere la figura del buffone di Corte. Sono per definizioni fideistiche, fanatiche, e lo imperdonabile peccato rimane per loro il peccato di umorismo.

Nel Siam, regno senza re, dominava incontrastato (quando vi giunsi nel 1940) il capo del Governo colonnello — poi, per autopromozione, generale e maresciallo — Phibun Songkram. La progrediente tensione internazionale che precedette l'entrata in guerra del Giappone gli fornì l'occasione per trasformare a poco a poco la sua figura in quella di duce (Leader) e cingerla di un mitico alone. Non c'erano duci e piccoli padri soltanto in Italia, in Germania, in Russia; anche il Siam si era aggiornato, ce l'aveva anche lui il suo duce. Nè v'è dubbio che fosse popolarissimo. I popoli in genere, per strano che appaia, amano i duci. Quelli che meno l'amavano erano gli aristocratici e i borghesi; i monarchici, i conservatori e gli intellettuali insomma. Ma sotto gli orpelli del duce appariva ogni tanto la stoffa, alquanto povera, dell'uomo.

Phibun Songkram era un incolto e un mediocre, privo di umorismo. Era per di più un dittatore moderno, e come tale non ammetteva buffoni di corte. Voleva cortigiani e nient'altro. E i cortigiani sono una merce che abborda ovunque. Nulla di più facile che procurarsene a piacere. Non starò qui a far la storia di Phibun Songkram: storia lunga e complessa, intrecciata nei colossali avvenimenti degli ultimi anni, e nella quale v'è il male e il bene, come sempre nell'attività umana e in particolare nell'opera politica e sociale di un regime.

Dirò soltanto qualche episodio di stravaganza, a documentare la mia tesi sulla necessità, per chi comanda con poteri assoluti, di avere a suo fianco, sempre vigile, un buffone di corte. La lunga serie dei provvedimenti di Songkram si aprì con la importantissima questione del copricapo.

Accortosi che 17 su 18 milioni di siamesi non ne erano forniti, Phibun Songkram fece dichiarare per legge l'obbligatorietà del cappello quale requisito essenziale di «cultura» e di maturità civile. Chi non porta cappello è un incolto che disonora la nazione, punibile di multa e prigionia. Ma dove trovare sul mercato da un giorno all'altro 17 milioni di capelli pronti? E come procurarseli mediante importazioni dall'estero quando la guerra divampava sui mari e sui continenti e il commercio era paralizzato? Il Governo si trovò così di fronte al dilemma o di non applicare la legge, o di costruire in quattro e quattro otto prigioni capaci di contenere 17 milioni di cittadini. Naturalmente la legge non fu applicata se non in casi specifici. Non si poteva entrare nei pubblici mercati senza il cappello; e le persone di servizio vi accedevano, magari scalze, ma con un comico affastellamento di cenci o di vimini sul capo. La stessa regola valeva per i pubblici uffici; dove una schiera di affaristi cinesi insediatisi all'ingresso affittavano ai postulanti cappellacci grotteschi e antiquati, e li ritiravano all'uscita per affittarli ai clienti successivi.

Con l'istituzione di una specie di «sabato fascista» i funzionari ministeriali furono costretti a marce forzate portandosi dietro provviste e tendaggi. Passavano la notte in campagna e tornavano in città domenica sera. Il dittatore ogni tanto compariva ad ispezionare gli attendamenti e a rincuorare i gitanti con alate parole: «Noi prepariamo l'avvenire del popolo...». (Chissà perchè i dittatori pensano sempre all'avvenire, e al presente quasi mai.) Una volta un vecchio funzionario stracco e reumatizzato borbottò: «Ma io non preparo ormai nessun avvenire, sono tutto passato...». Un collega vicino gli tappò la bocca imprudente.

Importantissima fu la pubblicazione ufficiale dei 24 «Wiratham» o virtù caratteristiche del siamese: il siamese è uomo di altissima civiltà; ama la patria e il lavoro sovra ogni cosa; è economo ma disprezza il denaro; tiene all'onore più che alla vita ecc. ecc. Pittura, codesta, di tutto ciò che il siamese non era e che nei propositi del dittatore avrebbe dovuto diventare. Ma poichè la lunga serie dei Wiratham veniva prospettata come elenco di qualità già eminentemente possedute dal siamese per diritto di nascita, l'unica risultanza fu quella di addormentare il popolo nella felice illusione del suo primato, rinfocolando così, sotto la copertura di una esaltazione nazionalistica, quei difetti che si volevano emendare.

Fu però istituita la «cultura» con decreto legge. Accortosi poi un giorno dell'inesistenza di un'opera musicale siamese, il dittatore convocò un maestrucolo di pianoforte europeo e gli comandò i suonare qualcosa. Il maestro suonò un pezzo di Madame Butterfly. «Benissimo», fece il dittatore, «questo è precisamente quello che voglio». E rivoltosi ad alcuni pseudo-musicisti siamesi che gli stavano intorno: «Avete capito voialtri? Fate dunque qualcosa di simile. Tra un paio di mesi l'opera dev'essere pronta per la rappresentazione. Arrivederci». Inutile soggiungere che l'opera aspetta ancora di essere scritta.

L'ambasciatore del Giappone Tsubokami seguiva con crescente allarme le amenità e stravaganze di Phibun Songkram e si risolse infine a richiamarlo alla severità dei tempi. C'era una guerra da vincere, altro che storie! Povero Tsubokami, tutto serio e dignitoso, non era tagliato per fare il buffone di corte. Non riuscì nemmeno lui. Il dittatore era irremovibile.

E sapete come andò a finire? In un 25 luglio (1943). Il dittatore venne rovesciato da una congiura parlamentare, a seguito di una ecatombe di lavoratori mandati nella giungla a costruirvi una «nuova capitale». Imperversarono su Bangkok i bombardamenti aerei, non v'era più cemento per ricostruire le rovine, e il dittatore aveva ordinato proprio allora la fondazione della città nuova di zecca, coi suoi teatri, negozi di lusso e grattacieli. Squadre di disoccupati erano state inviate nella giungla, a decine di migliaia, senza gli strumenti di lavoro necessari, senza viveri sufficienti, senza assistenza medica o medicinali. La maggioranza vi aveva lasciato la pelle. Della «nuova capitale», neppure la prima pietra. E il dittatore, che vedeva troppo in grande e credeva tutto possibile a colpi di decreto-legge, pagò. Non con la vita: con la perdita del potere. Inconvenienti dell'assenza di un buffone di corte.

GUIDO CROLLA

INGRID BERGMAN SALUTA CORDIALMENTE LA FOLLA DI AMMIRATORI VENUTA A SALUTARLA ALLA PARTENZA DA PARIGI, DOVE ELLA HA RECENTEMENTE TRASCORSO UN BREVE PERIODO DI VACANZA

PIOGGIA E NEVE A VOLONTA'

COME SI E' GIUNTI alla "meteorologia attiva,,

IN UN COMIZIO TENUTO A FRANCOFORTE IL CAPO DEI SOCIALDEMOCRATICI DELL'ASSIA WILHELM KNOTHE ATTACCA ASPRAMENTE LA RUSSIA PER IL BLOCCO DI BERLINO

Nelle prossime settimane saranno iniziate in Italia alcune esperienze per la produzione artificiale di pioggia e di neve. Tali esperienze, che presentano grandissimo interesse pratico immediato per i produttori di energia elettrica, per gli agricoltori, e per gli enti alberghieri e turistici, si ispirano a quelle con tanto successo svolte negli Stati Uniti d'America negli ultimi due anni, e di cui è stata data sia pur sommaria notizia anche dalla stampa italiana.

Negli scorsi due anni l'uomo — può ormai affermarsi — ha imparato a controllare i fenomeni meteorologici. Rimane, è vero, ancora da precisare ed accettare l'esatto limite di questo controllo, ma quasi tutti gli scienziati sono ormai concordi nell'affermare che le esperienze di Schaefer, Langmuir e Vonnegut, dei Laboratori di Ricerca della General Electric Co., iniziati nel luglio 1946 e poi proseguiti ininterrottamente, anche con l'ausilio dell'Aeronautica e della Marina militare americana, vanno annoverate fra i grandi trionfi scientifici del nostro tempo.

L'interesse delle Forze Armate americane, che hanno già speso vari milioni di dollari per le prove di modificazione del tempo, lasciano intendere anche che le applicazioni militari di questa nuova «meteorologia attiva» possono andare molto oltre la semplice idea di far precipitare qualche acquazzone sul nemico. Non è necessario essere strateghi per capire che non sarà difficile «arricchire» le precipitazioni atmosferiche di culture batteriche virulente o di emanazioni radioattive distruggitrici di ogni forma di vita.

Ma — soprattutto — le ricerche di Langmuir, Schaefer, Vonnegut e collaboratori sono volte, fortunatamente, verso finalità pacifiche e apportatrici di benessere.

Come il lettore forse ricorderà, il prof. Langmuir ed il dott. Schaefer erano stati incaricati, durante la guerra, di studiare il fenomeno di formazione di ghiaccio sugli aerei in volo e quello delle interruzioni radio fra posto fisso a terra ed aereo in volo, quando questo attraversi bufere di neve. Per questi studi essi dovettero confinarsi per molti mesi in un rifugio sulla sommità del monte Washington e furono naturalmente indotti a procedere ad una serie di metodiche osservazioni di carattere meteorologico. Langmuir e Schaefer ebbero così il modo di notare l'estrema frequenza di banchi di nuvole «sottoraffreddate», di nuvole cioè cariche di «goccioline d'acqua» ad una temperatura fra 0 e 20 gradi, che contenevano soltanto rarissimi cristallini di ghiaccio. Per cause incomprensibili, improvvisamente le miriadi di goccioline d'acqua si trasformavano in fiocchi di candida neve, e precipitavano sulle pendici del monte e sulla sottostante pianura.

Langmuir e Schaefer decisero di scoprire le cause misteriose della formazione della neve e, di ritorno ai laboratori di Schenectady, iniziarono una serie di ricerche sul sottoraffreddamento del vapore d'acqua e la formazione di ghiaccio e neve.

Un giorno, introducendo un pezzetto di ghiaccio secco (anidride carbonica solida) in un refrigeratore domestico di vapor d'acqua sottoraffreddato, Schaefer vide, con stupore e gioia, trasformarsi improvvisamente le goccioline d'acqua in minuscoli fiocchi di neve. Procedendo, con ansia ed entusiasmo crescenti, ad ulteriori esperienze, constatò poi che la neve si produceva ogni qualvolta si introduceva nella nube qualcosa ad una temperatura di almeno — 39 gradi.

Contemporaneamente, a poche stanze da quelle dello Schaefer, un altro studioso, il dottor Vonnegut cercava, partendo da un'altra ipotesi, la soluzione del problema della formazione della neve. Egli pensava che la formazione di fiocchi di neve potesse essere provocata da strutture cristalline più simili possibile a quelle del ghiaccio. Si ricordò dello ioduro d'argento, il cui reticolo cristallino è del tutto simile a quello del ghiaccio e lo sperimentò con un successo pari, se non addirittura superiore a quello conseguito dal collega con il ghiaccio secco.

Apparve allora chiaro che le goccioline d'acqua nelle nubi gelano — contrariamente a quanto pensavano — «solo eccezionalmente» a 0 gradi. A tale proposito, anzi, è ormai esatto dire «non» già che l'acqua, in generale, gela a zero, ma bensì che il ghiaccio, una volta formato, «non» può esistere al di sopra di zero.

Mentre Langmuir, con la collaborazione di Molloman, riusciva allora ad edificare la prima teoria razionale ed esauriente sulla formazione della pioggia e della neve (teoria che qui si deve omettere per brevità), Schaefer e Vonnegut intraprendevano le prove pratiche su larga scala dei loro trovati.

I giornali di tutto il mondo hanno, nei mesi scorsi, dato notizia, di quando in quando di queste sensazionali esperienze. Squadre di aeroplani hanno metodicamente «seminato» ghiaccio secco nelle nubi in varie regioni degli Stati Uniti, dell'Australia, della Germania ottenendo, con altissima percentuale di regolarità, precipitazioni di varia importanza sia di pioggia che di neve. Sono stati anche effettuati, con esito assai incoraggiante, tentativi di deviare uragani e «tornados».

Per quanto riguarda l'utilizzazione dello ioduro d'argento, Vonnegut ha costruito i primi esemplari di «generatori di fumo».

Con questi apparecchi, ed utilizzando le correnti d'aria ascendenti, che si presentano generalmente su uno dei fianchi delle catene montuose, si conta di potere, con spesa assai modica, regolarizzare il riempimento dei bacini idroelettrici.

Tutto questo lavoro si inquadra in un programma assai ambizioso: la modificazione e la regolarizzazione del clima di intere regioni e continenti.

A tal fine gli scienziati americani hanno ravvisato la necessità, per rendere tempestiva, opportuna ed efficace l'azione attiva del ghiaccio secco, dei fumi di ioduro d'argento e degli altri mezzi similari, di poter disporre di sistemi e di apparecchiature che consentano, di rendere rapida, precisa e quanto più ampia possibile la previsione delle perturbazioni meteorologiche. John von Neumann e Wladimir Zworikin stanno mettendo a punto un dispositivo elettrico che permetterà, utilizzando i dati trasmessi per radio dagli osservatori meteorologici locali, di stabilire in pochi minuti carte di precisione assai dettagliate e precise. L'applicazione del nuovo apparecchio verrà sperimentata nei prossimi mesi in una località dell'Africa Occidentale... e potrà eventualmente giovare agli accennati esperimenti fatti nel nostro Paese.

GIOVANNI GALLARATI

DUE CONTRASTANTI TENDENZE dominano oggi la politica russa

Panslavisti ed internazionalisti si contendono il campo in una lotta ricca di alterne vicende

La guerriglia fra i «papabili» non è, in Russia, il solo elemento determinante della lotta politica. Essa, in genere, si svolge a prescindere dalle scottanti questioni all'ordine del giorno; tende ad aumentare o a ridurre delle zone di influenza nel regime e nel partito. I suoi protagonisti si guardano bene dal compromettere il già acquisito con passi falsi, fornendo armi agli avversari. Si pronunziano raramente, e quando non ne possono fare a meno, a porte chiuse, negli organi adatti, avendo cura di non dire più del necessario.

Il solo organismo nel cui seno avvengono dibattiti larghi e aperti è il *Politburo*. I componenti di esso sono i cardinali della chiesa rossa, stanno al di sopra degli inconvenienti in cui incorrerebbero i «compagni» di rango inferiore e di lingua lunga, hanno l'abitudine di non discutere più dopo che Stalin si è pronunziato. Questo non significa, tuttavia, che, nell'Unione Sovietica, le correnti di idee, i contrasti politici siano assenti. Al contrario. Esistono, ma allo stato fluido(come larve, ectoplasmi ideologici che mai giungono a solidificarsi, a prendere consistenza definitiva e sui quali gli avvenimenti col loro mutare, incidono continuamente modificandoli.

Attualmente le tendenze che dominano sono due: gli slavofili e gli internazionalisti, coloro che hanno conservato nel cuore la nostalgia di Caterina di Russia e di Pietro il Grande o del leninismo allo stato puro. La tendenza irrimediabilmente battuta ed eliminata dalla scena è quella degli «occidentalizzanti» pacifisti, che aveva numerosi seguaci nelle file dei diplomatici, degli scrittori, dei giornalisti, dei filosofi e contava simpatizzanti nei ranghi degli ex combattenti venuti, in seguito al conflitto, a contatto coi paesi europei. La lotta contro di essa si è conclusa recentemente ed è stata breve ed aspra. Popolarissime personalità del mondo del pensiero e dell'arte, tra cui Schostakovich, il noto compositore, sono state processate ed hanno dovuto ravvedersi pubblicamente delle loro... colpe, dopo averle ammesse e confessate.

Una posizione del genere non appartiene al mondo dello spirito. E soltanto bassamente politica e Zdanov, del resto, lo ha implicitamente ammesso nel rapporto che fece mesi fa sulla questione, in una delle riunioni del Cominform. Resta da vedere se si tratta di una buona politica. L'avvenire lo dirà. Per il momento, essa segna un importante successo degli slavofili, o, per meglio dire, dei «panslavisti» che dominano in quasi tutte le organizzazioni a carattere internazionale e specialmente balcanico.

I «panslavisti» hanno ottenuto, in Russia, il ripristino della Chiesa ortodossa — un ripristino controllato da vicino, beninteso — e stabilito i primi contatti con le nazioni «sorelle». Fra tutti i comunisti, essi sono quelli che appaiono suscettibili di far dimenticare quanto divide e di sottolineare ciò che unisce alla massa contadina e piccolo borghese dei paesi balcanici, intrinsecamente ostile ad ogni esperimento di collettivizzazione, tanto più che la loro politica si sposa spesso alla politica nazionale di questi ultimi nei confronti dell'estero. I «panslavisti» sono espansionisti ad oltranza. Non fissano nemmeno limiti alle ambizioni.

Quanto agli internazionalisti, la posizione che li contraddistingue è presto definita. Sono i guardiani, le vestali di un altro fuoco sacro, di una fiamma che temono di vedere spenta o assorbita in un più vasto braciere. Sta bene il «panslavismo», dicono, ma non dobbiamo dimenticare che siamo in primo luogo dei comunisti. Il regime sovietico è nato e si è imposto in nome di diversi principi, di principi che debbono avere il passo in qualsiasi situazione. La diplomazia sovietica, in conseguenza, sostengono, non deve impegnarsi a fondo in una gara di cupidigia con le nazioni imperialiste, spesso per difendere interessi che ci riguardano indirettamente. Deve tornare alle origini, sostenere i popoli in rivolta, preparare la rivoluzione mondiale e non rimandarla ancora una volta alle calende greche ora soprattutto che il pericolo di un'aggressione militare da parte degli stati confinanti è scomparso.

In altri tempi, in tempi non tanto lontani, gli internazionalisti avrebbero fornito un lavoro non indifferente ai funzionari della N.V.K.D. Adesso, visto il momento, vengono ascoltati e persino blanditi. Beria chiude volentieri gli occhi su di un così trasparente trotzkismo. La creazione del Cominform è una loro vittoria. E' vero che la direzione dell'organismo sta nelle mani di diversa gente. E' pure innegabile che la politica elaborata nelle riunioni del Cominform rimane sempre subordinata alla politica generale dello Stato russo e integrata nella sua cornice: determinata, cioè, da fattori niente affatto ideologici. Si, tutto ciò è esatto ma appare pur sempre acquisito che la esigenza di un «ritorno alle origini», affermata dal gruppo del quale parliamo, ha già avuto un primo riconoscimento e acquistato, perciò, diritto di cittadinanza e carte di legittimità nella vita politica russa.

Stalin, naturalmente, si mantiene estraneo a tali correnti. Osserva, lascia fare e magari si destreggia fra l'una e l'altra, quando occorre, per tenere i contatti nelle due direzioni e servirsi del tasto di cui ha bisogno secondo le opportunità. Tempo fa, ad esempio, dinanzi all'assemblea elettorale di Mosca spinse Malenkov, lui presente, a mettere in guardia i comunisti «puri» da una troppo stretta interpretazione dei testi di Lenin per affermare personalmente, però, e subito dopo, che socialismo e capitalismo sono per natura nemici inconciliabili e destinati, quindi, a scontrarsi ineluttabilmente sui campi di battaglia.

Un colpo al cerchio e uno alla botte, come si vede; ed è normale in un capo che ha bisogno degli uni e degli altri contemporaneamente e, fra l'altro, non può oramai permettersi il lusso di nuove purghe con la situazione internazionale esistente senza motivi di estrema gravità. Ed è perciò che l'avvenire della lotta politica russa resta, a conti fatti, sempre ipotetico e legato allo imprevedibile sviluppo delle situazioni. I dati fondamentali dell'equazione sono noti ma non si vede con sufficiente approssimazione la possibile soluzione di domani. Dipenderà dalla pace o dalla guerra. Dipenderà ancora dalla posizione personale che possiederanno, nel momento di una crisi decisiva, i personaggi dei quali ci siamo precedentemente intrattenuti.

Allo stato attuale delle cose, Malenkov e i panslavisti tengono la scena e stanno in primo piano incalzati da vicino da antagonisti di notevole peso.

Domani? Il calcolo degli imponderabili, in politica, non è consentito. Non c'è che da aspettare tenendo ben presente allo spirito una cosa. E cioè che gli interessi dello Stato russo, in qualsivoglia caso, saranno sempre accanitamente difesi, come per il passato, e con gli stessi metodi del passato, e che, per noi, tutto si ridurrà a un cambiamento di sfumature nella cornice dello stesso quadro.

CARMELO PUGLIONISI

LETTERA DA MILANO

Si rimette in efficienza la grandiosa stazione centrale

MILANO, luglio — Per questa estate fredda, ventosa, piovosa, fangosa, e, fino al primo luglio, perfino nevosa, che ha fatto seguito ad un inverno così dolce e benigno da lasciarti credere a una finta o ad una ipocrisia, il popolo dice che le stagioni «sono impazzite»; e siccome nel suo buon senso vuol sempre trovare una ragione alle cose, attribuisce tali anomalie a ipotetiche prove di bombe atomiche.

Certo è che la meteorologia e le sue tradizioni stanno passando di certo un brutto quarto d'ora. Perdono terreno. Ma l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, rigida nel suo conservatorismo, si attiene imperterrita al vecchio calendario; e, prevedendo un inverno che sappia il fatto suo, largo d'intemperie, generoso di bufere e munifico donatore di disagi d'ogni genere, lavora a tutt'uomo perchè la Stazione Centrale di Milano, massacrata dai bombardamenti, ritorni finalmente, col terminare dell'autunno, allo stato primitivo.

Tutti sanno che cosa voleva dire, in questi ultimi anni, partire da Milano o arrivarci. Un'ardua impresa. C'era da combattere con gli elementi e col prossimo. Dalle tettoie scoperchiate, l'acqua scorrendo e facendo rigagnolo sulle intelaiature, si rovesciava a gettito largo sulla fiumana di viaggiatori in arrivo o in partenza che, preoccupata del bagaglio affidato ai facchini, doveva incanalarsi a fatica in una selva d'ombrelli che si incontravano, si scontravano, si ferivano spesso, nell'intento di sorpassarsi. E giù, naturalmente, sotto la spinta del disagio, alimentate dall'ira, proteste e imprecazioni! Giustificate proteste? L'apparenza è ingannatrice. La guerra era finita da un pezzo e per molto tempo non si videro i segni di un lavoro in grande stile. Sembrava che ci si cullasse nella politica del rattoppo. Errore. La guerra produsse alla Stazione Centrale di Milano danni ben maggiori di quelli che a prima vista non apparissero. Poichè erano rimaste in piedi le strutture fondamentali, sembrò che riparare l'accessorio fosse impresa da poco. Invece i danni subiti dalla nostra stazione si aggirano intorno al miliardo; ed i soli lavori di copertura delle tettoie — i più urgenti per l'agilità della stazione, quelli ai quali si sta provvedendo ora con grande alacrità — esigono una spesa di quasi seicento milioni!

Per la fisionomia architettonica della Stazione, con tettoie così alte da non aver l'uguale in Europa (senza paragone possibile neppure con le stazioni di Lipsia e di Basilea) il lavoro in corso deve considerarsi come uno dei più importanti del mondo, non soltanto per la sua vastità, ma anche per le difficoltà in mezzo alle quali esso deve compiersi. Per riparare e ricoprire le intelaiature è stato necessario predisporre uno speciale sistema di ponteggio, per il quale, tratto per tratto, s'innalzano, per mezzo di argani, carrelli mobili sui quali lavorano squadre di operai specializzati, veri e propri acrobati, i quali compiono prodigi di agilità e di equilibrio. Tali squadre sono state formate in seguito a ripetute selezioni. Molti furono gli operai desiderosi di partecipare a questo lavoro: ma parecchi di essi, dopo i primi esperimenti, accorgendosi di non possedere tutte le qualità fisiche e psichiche necessarie, dovevano rinunciare a far parte di quelle squadre. Ed altri, più idonei, venivano assunti al loro posto.

Ma è bastato che i milanesi vedessero un giorno questi scoiattoli umani correre dai carrelli sulle intelaiature e collocare su di essi lastre di Eternit e di vetro, fissandole saldamente alle strutture metalliche che altri operai prima di loro avevano rimesso in efficienza, sono cessate come per incanto le proteste, e le critiche si sono placate; e quella operosità è stata seguita da tutti con un interessamento nel quale s'è mischiata in buona dose l'ammirazione.

I milanesi sono certi che l'impegno sarà assolto. I dirigenti dei lavori si dichiarano soddisfatti dei risultati già ottenuti, in barba anche all'... inverno che si è avuto durante l'estate. Mai è stato sospeso un servizio nel corso dei lavori. E nessun incidente — scongiuri d'uso — li ha disturbati.

CARLO LARI

Il cane della regina

Come ricorderete, la regina Maria Josè si è allontanata dall'Italia prima del marito, in quel giugno che pare già così romantico e lontano. Erano giornate un po' tempestose, percorse da un vento di fretta e di tristezza. E' avvenuto così che, tra le tante persone che si sono distaccate allora con molto dolore dalla bella sovrana, è restata qui, esprimendo la sua afflizione con lamenti quasi umani, Zazà. Zazà è una magnifica barboncina nera, di media taglia. Alla augusta padrona era molto affezionata. Dove sta Zazà? Quando sentiva le note di quella canzone la cagnetta correva, guaiva, pazza di gioia. E da quando la Regina l'ha lasciata, Zazà ha mutato umore, è diventata seria e pensierosa. Essa è rimasta nella casa di persone che alla dinastia sabauda hanno dato molte prove di fedeltà e di attaccamento. Poi si è sposata con un bel barboncino nero e sono nati in questi giorni alcuni cuccioli meravigliosi. Non si dice il nome della casa presso la quale si è svolto questo evento perchè il telefono vi squillerebbe a perdifiato, tanti sono coloro che morirebbero dalla voglia di tener presso di sè un piccolo figlio della barboncina della Regina.

A proposito dei cani barboni, vengono in mente alcune riflessioni. Essi sono oggi in gran moda. Come esiste la civiltà degli uomini esiste anche la civiltà dei cani. Come noi abbiamo avuto, oltre la romanità e il rinascimento, periodi di oscurantismo, così nella storia dei cani sono seguiti a periodi di acuta intelligenza periodi di decadenza e di apatia. Ora l'intelligenza e la fantasia dei cani sono in netta ripresa e i barboni sono la sensibilissima avanguardia di tanto rifiorire. Ora i barboni vivono insomma la loro epoca d'oro. E' il tempo dei barboni, tra i cani, come tra gli uomini vi è stato il tempo dei Persiani e degli Ateniesi. Un attore, Mario Besesti, ha un barbone che ogni mattina va a fare la spesa. Vai da Pippo. La bestiola sa che Pippo è il macellaio e ritorna reggendo in bocca il pacchetto delle bistecche. Vai da Giovanni. E il panettiere, avvisato per telefono, prepara il pacco che il bravo barbone porta a casa. Al quartiere Flaminio c'è poi un barbone che aveva l'incarico di andare a prendere ogni mattina due giornali portando le trenta lire all'edicola. Dopo un po' il giornalaio vedendo passare la signora le ha detto che c'erano molti giornali da pagare. Che aveva fatto il barbone birbone? Con le trenta lire ogni mattina andava a prendere una brioscia dal lattaio e piantava il chiodo dal giornalaio. I barboni degli attori sono straordinari. Vi è quello del capocomico di una compagnia di riviste, un barbone che distribuisce gli spartiti ai musicanti. Alle trombe, gli dicono. Ed esso sa che gli strumenti a fiato stanno a sinistra e fila con i fascicoli da quella parte. Ai violini, e si dirige verso i violini. E così via.

Fra tutti i cani il barbone è dunque il più utile, il più affettuoso, il più avveduto. Cane filosofico e letterario, esso sovrasta ormai tutti gli altri in una luce di assoluto prestigio, senza volere fare questione di razzismo. Insomma i barboni sono tutti raffinati e colti, da quello del povero cieco a quello che si chiama Zazà e che scatta in piedi, sulle zampette posteriori, quando sente suonare la marcia reale.

DON DIEGO

Visita reale alla nave ammiraglia

SALUTATI DALL'EQUIPAGGIO SCHIERATO IN COPERTA LA REGINA FEDERICA E RE PAOLO DI GRECIA SALGONO A BORDO DELL'INCROCIATORE BRITANNICO «LIVERPOOL» ORMEGGIATO AL PIREO, ACCOLTI DAL COMANDANTE IN CAPO DELLA FLOTTA DEL MEDITERRANEO, AMMIRAGLIO SIR ARTHUR POWER

PRIME VISIONI

La palude della morte

Si tratta del film «Swamp water» del 1941, il primo che Jean Renoir girò durante il suo esilio negli Stati Uniti. Quando Renoir decide di realizzare un film, vuol dire che s'è appassionato ad un motivo ben preciso offertogli dal soggetto e che questo motivo vedrà di elaborare per attribuirgli significati universali. (Si veda l'importanza del fattore treno in «La bête humaine» - «L'angelo del male»).

Anche in «Palude della morte» abbiamo un motivo ben precisato, che è la foresta impenetrabile e melmosa; non si riesce però a dare un significato attendibile alla storia talvolta ingenua, persino goffa che in essa viene ambientata, nè la foresta stessa ci viene proposta in termini assai suggestivi. Perchè questo sfocamento di personaggi e di ambienti in un regista che nemmeno e Hollywood, e lo si vede subito, cede alle lusinghe di un cinema prettamente commerciale! Perchè tante opere mancate se si eccettuano «L'uomo del sud» e in parte «Questa terra è mia». La risposta c'è data dallo stesso Renoir: «Ingenuamente e faticosamente mi sforzavo di imitare i miei maestri americani. Non avevo compreso che l'uomo, ancor più della sua razza, è debitore del secolo che lo nutre, delle condizioni di vita che formano il suo corpo e la sua mente, dei paesaggi che gli sfilano dinanzi agli occhi, durante tutta la giornata. Non sapevo ancora che un francese, che vive in Francia, che beve vino rosso e mangia formaggio di Brie davanti al chiaroscuro delle prospettive parigine, può creare opera di qualità solo se appoggiato alle tradizioni della gente che vive come lui».

C. C.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La risposta sovietica alla nota alleata per l'assedio della Capitale tedesca

VIRTUALE "NO„ DELLA RUSSIA alle richieste delle tre Potenze

MOSCA NON RITIENE CHE BERLINO SIA BLOCCATA

LONDRA, 14 — Quasi contemporaneamente nelle tre Capitali occidentali gli incaricati sovietici hanno consegnato ai Ministeri degli Esteri inglese, francese e americano il testo della risposta sovietica alla nota tripartita inviata nove giorni fa a Mosca riguardo il problema di Berlino.

A Londra il testo della risposta è stato portato al Foreign Office dall'Ambasciatore russo Zarubin alle ore 12 (locali) e da lui consegnato al Ministro di Stato Hector McNeil. A Washington latore del messaggio russo è stato Panjuskin, il quale ha avuto per l'occasione un colloquio con Marshall. Poco prima dell'arrivo dell'Ambasciatore sovietico Marshall aveva ricevuto l'Ambasciatore britannico Oliver Franks, con cui si è intrattenuto circa mezz'ora. I tre diplomatici si sono rifiutati di fare dichiarazioni alla stampa.

Al Quai d'Orsay l'Incaricato di affari sovietico Ivan Avalov in assenza dell'Ambasciatore Bogomolov, ha consegnato personalmente a Bidault la nota alle 11.30 (locale). Data la giornata festiva nazionale (anniversario della presa della Bastiglia) i pochi funzionari di servizio al Quai d'Orsay non sono stati in grado di dire se il testo della risposta sarà reso di pubblica ragione in serata oppure domani.

La nota russa consta di 1200 parole ed è redatta in russo. Non si conosce per il momento alcun particolare sul suo contenuto, essendo il documento in corso di traduzione. Marshall stesso, a Washington ha dichiarato ai giornalisti di non poter fare alcun commento non avendo potuto ancora esaminare la traduzione.

A Londra però si apprende da fonte diplomatica responsabile che la risposta del Cremlino è redatta in «tono fermo». Il documento nega che le autorità sovietiche abbiano voluto isolare la Capitale tedesca a scopo deliberato ed afferma che esse «non considerano i tre settori occidentali di Berlino in stato di blocco».

Secondo la medesima fonte, la nota dichiara che la Russia è disposta a riprendere le trattative a quattro, purchè tali trattative riguardino la sistemazione globale delle divergenze fra l'Est e l'Ovest e non soltanto la questione di Berlino.

Questa condizione posta dalla Russia nella sua risposta era stata prevista ancor prima che le tre note di protesta fossero inviate a Mosca. E' per questa ragione che i tre Paesi occidentali inserirono la domanda che il blocco fosse abolito quale primo passo per la risposta delle discussioni sulla crisi di Berlino.

La lunghezza della risposta lascia credere alla possibilità che il Cremlino abbia posto condizioni proprie allo scopo di mercanteggiare la soppressione del blocco. Si rileva a questo proposito che non occorrono 1.200 parole per dare un semplice «niet» (no).

Il Gabinetto britannico si riunirà domani mattina per esaminare la risposta di Mosca.

Diplomatici occidentali ritengono che la prossima azione tripartita sarà improntata alla più larga e comprensiva possibile catena di provvedimenti che potrebbero andare dalla denuncia della Russia alla Corte Internazionale di Giustizia al forzamento del blocco mediante treni armati.

Oggi a Berlino il giornale «Vorwarts» autorizzato dai sovietici afferma di aver scoperto un piano segreto — piano di operazioni 111 — per l'evacuazione di Berlino da parte delle potenze occidentali in cambio di certe concessioni politico-territoriali da parte dell'Unione Sovietica. Nell'evidente tentativo di alimentare la guerra dei nervi per estromettere gli occidentali da Berlino l'organo comunista scrive che la prima fase dell'operazione avrebbe dovuto comprendere la costituzione della trizona e la costituzione di uno stato occidentale tedesco, e la seconda fase dall'evacuazione definitiva in cambio di certe concessioni territoriali e politiche da parte dell'Unione Sovietica.

Paracadutisti sovietici hanno effettuato oggi lanci di addestramento nei pressi di Elstal un aerodromo sovietico al limite del «corridoio» occidentale, ad 11 km. dal campo di atterraggio di Gatow. Le autorità americane hanno dichiarato che non bisogna ammettere importanza a queste manovre che costituiscono evidentemente «operazioni di normale addestramento». Anche il Governatore americano Clay ha voluto commentare queste esercitazioni dichiarando: «Se uno dei nostri apparecchi si scontrasse con quelli sovietici che trasportano paracadutisti, questi ultimi non ne uscirebbero troppo bene in arnese».

Tentata invasione della sede del Gazzettino

VENEZIA, 14 — Anche a Venezia la notizia dell'attentato all'on. Togliatti ha prodotto enorme impressione. Le prime sensibili ripercussioni del deprecato avvenimento si sono avute a Mestre e nella zona industriale di Marghera, i cui stabilimenti sono stati fatti sfollar nel primo pomeriggio da alcuni nuclei di comunisti, che successivamente bloccavano le vetture filoviarie per adibirle al trasporto dei lavoratori a Venezia, dove era stata indetta una dimostrazione di protesta. In città, allo scopo di evitare danni, conseguenti ad atti inconsulti, tutti i negozi e gli esercizi pubblici hanno abbassato le saracinesche.

Una grande folla si è raccolta in Campo S. Stefano, da dove i lavoratori, inquadrati dai partiti socialcomunisti, hanno raggiunto piazza San Marco per ascoltare i vari oratori. Il pomeriggio è stato caratterizzato da un'inconsueta effervescenza, che verso sera consigliava la sospensione del lavoro nell'unico stabilimento editoriale cittadino, ove si stampano anche il «Gazzettino» ed «Il Mattino del Popolo». Un tentativo di un gruppo isolato d'invadere la sede del «Gazzettino», dove si stava tirando una edizione straordinaria del foglio della sera, è stato rintuzzato dalla polizia, sotto la cui protezione potevano uscire indisturbati redattori ed operai. All'ingresso del giornale, un commissario di polizia è stato ferito alla testa a colpi di bastone da alcuni scalmanati.

Un folto gruppo di dimostranti attaccava quasi contemporaneamente Palazzo Marmelenghi, dove ha la sua sede la D. C., ma per il personale intervento del Sindaco i malintenzionati erano costretti a desistere dall'impresa, dopo che essi avevano già raggiunto la balconata centrale ed alcune finestre.

Ovunque, peraltro, il sollecito e deciso intervento della Polizia e dei carabinieri è valso a ristabilire l'ordine.

La Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale di protesta. Domani, in luogo dei giornali la cui uscita è sospesa per lo sciopero, ad iniziativa della Camera del lavoro sarà diffuso un bollettino con le notizie essenziali sugli avvenimenti in corso.

A tarda sera è stata tenuta a Mestre una manifestazione di protesta per la quale vi sono stati fatti affluire tutti gli operai della zona di Marghera. Alla periferia di Mestre un autopullman di linea è stato bloccato e rovesciato dai dimostranti. Fino a tarda sera non si aveva notizia di altri incidenti più gravi.

L'accordo italo-francese per il trasferimento delle navi

ROMA, 14 — Questa sera è stato firmato a Roma, fra il Ministro degli Esteri Sforza e l'Ambasciatore francese Fouques Dupart, un accordo inteso a regolare le modalità di trasferimento delle navi da guerra che l'Italia deve cedere alla Francia in virtù dell'art. 57 del Trattato di pace. Esso stabilisce la lista di quelle fra le navi contemplate in detto articolo che a richiesta della Francia saranno trasferite.

L'accordo mette in rilievo che dette navi non costituiscono un bottino di guerra, ma una restituzione destinata a compensare la perdita di unità e di materiali nonchè i danni subiti dalla Marina francese in seguito all'occupazione di alcuni porti francesi da parte della Marina italiana nei primi mesi del 1943.

Cozza contro un albero l'auto della Regina Ingrid

La Sovrana di Danimarca che era al volante della macchina e le figliolette leggermente ferite nell'incidente

COPENAGHEN, 14 — La Regina Ingrid di Danimarca e le figlie Margherita, di otto anni, e Anna Maria, di 23 mesi, sono rimaste ferite oggi in un incidente automobilistico, avvenuto presso il bosco di Lave, a nord di Graaten, nello Jutland meridionale.

La Regina guidava la macchina e l'autista era al suo fianco. Le due principessine occupavano i posti posteriori. Ad un tratto la macchina slittava a causa della strada sdrucciolevole ed andava a cozzare contro un albero posto sul ciglio della strada. La Regina, malgrado avesse riportato la frattura della rotula del ginocchio, è uscita subito dalla macchina per aiutare le figliole. Portatele all'aperto ed adagiatele sull'erba, ha constatato che avevano riportato gravi escoriazioni al volto, con copiosa fuoriuscita di sangue. L'autista aveva riportato ferite più gravi.

Alcuni passanti si sono affrettati di telefonare alla Reggia estiva a Graastan, e pochi minuti dopo giungeva sul posto Re Federico a bordo di una automobile, da lui stesso guidata. Nello stesso tempo giungevano tre autoambulanze. Il Re aiutava gli infermieri a trasportare i feriti negli autoveicoli, che subito si dirigevano all'ospedale di Soenderborg.

Al momento dell'incidente la Regina si dirigeva alla spiaggia per fare un bagno. Il sinistro è avvenuto in una curva, resa oltremodo sdrucciolevole da un acquazzone. La Regina ha dato immediatamente i freni alla macchina che, dopo aver fatto alcuni giri su se stessa, è andata a cozzare contro il vicino albero.

Un comunicato emesso questo pomeriggio dalla Reggia estiva annunzia che lo stato dei feriti, compreso l'autista, è soddisfacente.

Dopo l'attentato di Piazza Colonna

Messaggio di Stalin al leader comunista

PRIME REAZIONI A WASHINGTON

PARIGI, 14 — Radio Mosca ha trasmesso stasera un comunicato in cui si afferma che Stalin ha notificato con un telegramma al P. C.I. il suo «profondo rammarico» per l'attentato all'on. Togliatti e per il fatto che i comunisti italiani ed i loro amici «non abbiano potuto proteggerlo da questa vile aggressione».

Negli Stati Uniti, dal momento in cui è giunta la notizia dell'attentato a Togliatti, in tutte le trasmissioni di notizie alla radio, viene data la precedenza assoluta all'attentato stesso. Vengono, poi le notizie sulla risposta russa alle note alleate. I giornali del mezzogiorno escono con grandi titoli in prima pagina con ritratti di Togliatti ed estese corrispondenze da Roma. Grande preminenza viene data alla dichiarazione dell'on. De Gasperi stigmatizzante l'attentato.

Alcuni funzonari del Dipartimento di Stato interrogati dai giornalisti hanno deplorato l'accaduto sottolineando che attentati contro qualunque capo politico in qualunque Paese del mondo, «sono da condannare». Essi non hanno voluto fare ulteriori commenti in attesa di conoscere il fatto in tutti i suoi particolari. Altri funzionari hanno aggiunto che l'incidente, facendo di Togliatti un martire, potrebbe far rialzare le azioni del partito comunista italiano in un momento in cui sono in ribasso. A parere di questi funzionari il fatto potrebbe giovare al comunismo italiano solo per breve tempo, in quanto il popolo italiano ha già provveduto a disfarsi del comunismo, qualunque sia la persona che ne sia a capo. Funzionari escludono per il momento che venga emesso un comunicato ufficiale.

Il Segretario di Stato Marshall ha appreso la notizia nel corso di una conferenza stampa da un giornalista che gli chiedeva la sua opinione in proposito. Egli ha detto di essere stato troppo occupato nei colloqui con gli Ambasciatori russo ed inglese e di non aver potuto apprendere in conseguenza alcuna novità dall'Italia. «Non sono in grado perciò — egli ha aggiunto — di fare alcuna dichiarazione».

Sono giunte intanto alla sede del P.C.I. e personalmente all'on. Togliatti attestazioni di simpatia e di solidarietà da parte dei comunisti francesi e di quelli austriaci i quali condannano l'attentato come «una macchinazione dei guerrafondai imperialisti e dei loro agenti».

DUE MORTI A SACILE per un incidente d'auto

SACILE, 14 — Una «Balilla» targata Milano 4263 proveniente da Conegliano, giunta nei pressi del posto di blocco alle porte di Sacile, forse per un improvviso malore dell'autista (la strada in quel momento era completamente sgombera) cozzava improvvisamente contro un grosso albero sulla sinistra della strada. Nel tremendo urto hanno trovato la morte il conte ing. Alberto Roina, residente a Milano, e una donna ancora non identificata, dall'apparente età di 20 o 25 anni. Anche l'autista Pietro Gambarè, da Milano, prontamente ricoverato al vicino ospedale, versa in gravi condizioni. La macchina è rimasta gravemente danneggiata. Sul posto, per le constatazioni di legge, si sono recate le autorità di Pubblica Sicurezza.

Autocolonna americana diretta in Austria

MONFALCONE, 14 — Proveniente da Trieste e diretta in Austria è stransitata oggi dal Valico Stradale n. 2 una autocolonna americana composta di 40 automezzi con a bordo 353 militari.

....sì, d'accordo...ma l'Aranciata San Pellegrino è un'altra cosa!

LO SPORT

Inaspettata decisione della F.I.G.C.

Nella "A„ rimangono in ventuno

AMMESSE NELLA «C» ANCHE LE SECONDE CLASSIFICATE DEI SINGOLI GIRONI

ROMA, 14 — La riunione del Consiglio federale della FIGC per l'ordinamento dei campionati calcistici per la prossima stagione ha avuto un'inaspettata conclusione con la conferma del girone di 21 squadre per la Serie A. Il mutamento delle prime decisioni del Consiglio (mantenimento del girone di 20 squadre) va ascritto allo intervento del livornese Bardelli, che l'anno scorso a Perugia si era tenacemente battuto per evitare la retrocessione della Triestina dalla Serie A. Pertanto tre sole squadre retrocederanno quest'anno in Serie B, e Napoli e Salernitana si trovano ora in lizza per la salvezza. La loro sorte verrà decisa dopo la risoluzione dei reclami, tuttora pendenti, che interessano ambedue le squadre. In caso di parità nel punteggio (Napoli e Salernitana hanno 34 punti in classifica) il Consiglio sceglierà tra le due candidate, «in base ai titoli sportivi».

Probabile appare quindi la salvezza del Napoli.

Per la Serie B è stata approvata l'adozione del girone a 21 squadre con l'inclusione di quelle attualmente impegnate nelle qualificazioni. Per la Serie C è stato infine deciso di allargare a quattro i gironi, per cui risultano ammesse a questo campionato anche le seconde classificate di quello testè concluso. I campionati avranno inizio il 19 settembre p. v.

I calciatori del Torino giunti a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 14 — La squadra calcistica del Torino, che compie una tournee in Brasile, dove sosterrà cinque incontri con le migliori squadre brasiliane, è giunta ieri felicemente a Rio de Janeiro, dopo un'ottima transvolata atlantica. Il primo incontro è fissato per domenica prossima. Il Torino incontrerà la squadra della «Palmeira», campione dello Stato di San Paulo.

GIRO CICLISTICO DELLA LORENA

L'italiano Salimbeni vince la prima tappa

NANCY, 14 — Ha avuto inizio il Giro ciclistico della Lorena al quale partecipano alcuni corridori italiani. La prima tappa Metz-Nancy, km. 211, è stata vinta dall'italiano Salimbeni alla media di km. 37.011. Fazio è giunto con lo stesso tempo di Salimbeni.

PICCOLI GLI SPECCHI per le fanciulle olimpioniche

LONDRA, 14 — Alle Olimpiadi di Londra parteciperanno donne di venti Nazioni. L'avanguardia delle squadre femminili ha già preso possesso degli alloggi preparati a Wimbledon, e la prima scoperta fatta è stata che gli organizzatori non hanno tenuto conto della vanità. Dopo deposto il loro bagaglio nelle rispettive camere, le ragazze provenienti dal Sud Africa, dalla Nuova Zelanda, dall'Australia e dall'Argentina, hanno cercato gli specchi. Ne hanno trovato qualcuno, ma troppo piccolo soltanto per il volto.

«Avremmo desiderato anche qualche specchio lungo, almeno per non correre il rischio di uscire con la filatura delle calze fuori posto», ha affermato una delle fanciulle soggiungendo: ad ogni modo ci arrangeremo.

Intanto l'associazione calcistica inglese annuncia che Polonia, Palestina e Birmania si sono ritirate dal torneo olimpionico di calcio. E' inoltre probabile il ritiro della Ungheria, sicchè probabilmente sarà necessario la rielaborazione del calendario delle gare calcistiche secondo il programma. La Birmania avrebbe dovuto incontrare l'India nel girone preliminare, la Polonia gli Stati Uniti nel primo girone, e la Palestina il vincitore dell'incontro Jugoslavia-Pakistan del girone preliminare. La Ungheria è accoppiata con l'Italia. Se il calendario non verrà mutato, e l'Ungheria si ritirerà, Stati Uniti ed Italia passeranno automaticamente nel secondo girone del torneo.

Nell'imminenza dell'inaugurazione dei Giochi, è stata aperta ieri al pubblico londinese una mostra di opere d'arte ispirate a temi sportivi. Fra i lavori esposti hanno avuto un particolare successo numerosi quadri e sculture di artisti italiani.

STASERA CORSE A MONTEBELLO

Zoldano gran favorito nel Premio dei Contadini

Il convegno trottistico che si svolgerà stasera a Montebello con inizio alle ore 20.30, presenta al centro del programma il Premio dei Contadini, una corsa dotata di lire 150 mila, sulla distanza dei 1700 metri alla pari. Zoldano, lo specialista delle corse di velocità della scuderia Zanini, è il più in vista nel lotto, che comprende pure i seguenti trottatori: Carla Prà, Plinio, Pan, Aglaurò, Ariete, Dietro a Zoldano si fa preferire Carla Prà, che sembra riassestata dopo il riposo di qualche settimana. Fra le altre prove in programma vanno ricordate le corse della doppia accoppiata nel loro sempre coreografico svolgimento e le prove dei tre anni. Più impegnative quelle sui due chilometri, che vedranno alla opera la «media» categoria.

Confermata l'esclusione dal Tour di Brambilla, Gousset e Mertens

CANNES, 14 — I commissari del Giro di Francia non hanno accolto il reclamo presentato dai corridori giunti ieri fuori tempo massimo, e hanno deliberato di escludere dal Tour l'italiano Brambilla militante nella squadra Internazionale, il francese Gousset e il belga Mertens.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 79.95 (79.90), Rendita 5% 91.75 (91.80), Redimibile 3½% 68.65 (—), Redimibile 5% 89.50 (89.90).

Azionari: Generali 9400 (9180), Bastogi 1830 (1720), Cantoni 26000 (26600), Olcese 35100 (—), Cucirini 18080 (17570), Linificio 3050 (3010), U. Manifatt. 116000 (—), L. Rossi 5800 (6500), Fisac 715 (690), Fibre 2040 (1980), Snia 4800 (4770), Finsider 565 (561), Ilva 280 (288), Catini 260 (257), Ansaldo 301 (300), Breda 235 (—), Isotta 65.50 (64), Fiat 327 (322), Sade 775 (712), Edison 2560 (2485), Seso 970 (965), Sip 1130 (1115), Vizzola 2750 (2680), Merid. 630 (639), Terni 430 (—), Eridania 10200 (10000), Anic 1215 (1220), Saffa 1008 (990), Italgas 27.75 (—), Rumianca 178 (173), Burgo 3070 (3000), Pirelli It. 1152 (1132), Pirelli 1640 (1655).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9370 (9100), Assicuratrice 1075 (1060), Ras 2075 (1950), CRDA 248 (—).

Valute libere: Sterlina 8800, marengo 6550, unitaria 1580, dollaro 585, svizzero 147.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

Avvisi economici LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

STANZA pranzo moderna seminuova lampada. Gregori, Gatteri 9, 14-16. 61482 NN

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

BAMBINAIA cuoca domestiche principianti prestaservizi offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 15174 A
PRESTASERVIZI pratica, 2 ore mattina offresi. Maiolica 11-II, Manzin.
RAGAZZE prestaservizi raccomandate mattina, pomeriggio, intera giornata, offronsi. Telefonare 6527.
40-ENNE capace trattoria, Trieste, fuori, offresi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
DOMESTICA per famiglia inglese, ragazze prestaservizi cerc. Battisti 9.
DOMESTICA tutto fare cercasi per piccola distinta famiglia. Telefonare 25030.
PRESTASERVIZI o stabile cerca Parovel, via Murat 16, primo, scala sinistra.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ESPERTA telefonista perfetto italiano inglese, conoscenza francese, offresi centralino privato, albergo. Cass. 15201 C U. P. I.
FALEGNAME ebanista, riparazioni, lucidatura mobili, offresi. Recapito piazza S. Giovanni 6, portiere. 50150 C
PITTORE stanze cucine, lavoro accurato Canarutto Oscar, Settefontane 8.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime garanzia offresi. Recapito: Timeus 14, latteria. 50150 C
SIGNORINA dist. offresi bambinaia, compagnia signora sola disposta anche lavori leggeri. Cass. 15219 C, UPI.
SIGNORINA occuperebbesi bambini pomeriggio. Cass. 15182 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

MANICURE signori e signore offresi domicilio. Tel. 27712, mattino. 50212 CC
SARTORIA per signori e signore, via Roma 26, Muggia: confezione accurata riparazioni. Per eventuali ordinazioni a richiesta recasi domicilio. 49884 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

BARISTA praticissimo cercasi. Indicare posti occupati. Offerte Cass. 15225 D UPI.
CONFEZIONISTA, magliaia perfetta, cercasi. Presentarsi via S. Lazzaro 7-I.
PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Via Vittoria Colonna 3, Salone Impero.
CORRISPONDENTE perfetto inglese francese, cerca Casa esportatrice eventualmente anche per mezza giornata. Offerte Cass. 15165 D UPI.
LAVORANTE capacissima sarta donna, cercasi, inutile presentarsi senza referenze. De Marco, Machiavelli 15.
PARRUCCHIERA lavorante capacissima cercasi. Salone, via Tarabochia 3.
PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi. Buonarroti 8-A, Salone Gabbi.
SARTA pratica per tappezziere cercasi. Rossetti 18, Bottega dell'occasione.
SEGRETARIO cercasi giovane buona famiglia, pratico d'ufficio, conoscenza inglese tedesco. Posto decoroso. Offerte Cassetta 15222 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA cerca americano con moglie impiegata. Cass. 15212 E, UPI.
STANZETTA cerca ragazza seria anche cambio lavori casa. Cass. 15217 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Unità, Passo di Piazza.
MATRIMONIALE uso cucina salotto Barcola affittasi soltanto coniugi americani. Cass. 15223 F, UPI.
MAGAZZINO anche periferia purchè asciutto luminoso cercasi. Indirizzo UPI 50232 L.
MOBILIATA grande una persona, bagno, eventualmente cucina centro, affittasi. Cassetta 15205 F, UPI.
MOBILIATA vuota bagno telefono ascensore centro affittasi. Cass. 15210 F UPI.
STANZA vuota semilibera uso ufficio primo piano centro affitt. Cass. 15202 F UPI

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BRACCIALETTO oro smarrito via Roma, Machiavelli, generosa mancia riportandolo via Roma 3, terzo, sin. Zuttioni.
FORTE mancia chi porterebbe collana perle smarrita paraggi Scuola De Amicis. Non è per valore quanto per ricordo.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli Cavana 13 quartieri scamb. stanze vuote mobiliate affittans.
APPARTAMENTO camere accessori, altro villa, condomini, negozi, magazzini, uffici, affittiamo. Torrebianca 24.

BOLZANO cedesi locale centralissimo arredato lunga affittanza, già notissimo negozio abbigliamento di lusso trasferitosi altro locale, esclusivamente per ampliamento ditta. Concedesi trattare articoli pellicceria tessuti ed ogni altro non inerente abbigliamento. Scrivere Cassetta 424 SPI, Bolzano.
QUARTIERE centrico, 5 stanze, camerino, bagno, accessori, scambiasi con 3 stanze, camerino, bagno, Cassetta 15206 I, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ADDIZIONATRICE Monroe; calcolatrice Brunsviga, Olivetti mod. 40, duplicatore, cassaforte, mobili per ufficio, vend. occas. Via S. Caterina 9 negozio.
BOXER femmina, magnifico esemplare, mesi 8, kg. 24 vende Bernardi, via Concordia 15, dalle 13-15 e dalle 19.30-22.
DISCHI sinfonici operistici, metodo fonoglotta inglese, corso principianti 16 dischi, corsi commerciale e letterario 10 dischi vend. Cass. 15221 M UPI.
MACCHINA Singer da sarto altra famiglia 10.000 vend. Molino Vapore 4, mag.
MACCHINA cucire perfetta garantita 10 mila vend. occas. Settefontane 12, int.
MACCHINA cucire bellissima garantita 12.000 vend. Cristoforo Belli 2, Perocci.
MACCHINA cucire Singer mobile rientrante lussuoso, altra semplice famiglia. 12 mila vend. Maiolica 13, terzo.
MACCHINA cucire famiglia, sarto, calzolaio, acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16. 50114 M
MACCHINE maglieria vend. dando lavoro. Via del Rivo 42. 50208 M
MACCHINE scrivere portatili e d'ufficio, nuove e d'occasione, da L. 20.000 in poi vend., noleggiasi e facilitazione pagamento. Rossoni, S. Caterina 9.
MATERASSI e suste imbottite quasi nuove occas. vend. Tel. 91-611.
RADIO straordinaria occasione 2 onde vend. Pind. Scoglietto 16-V.
RADIO 5 valvole come nuova vend. Corridoni 5, terzo, sinistra. 50236 M
RADIOGRAMMOFONO Telefunken, discoteca, matrimoniale salotto, fisarmonica, vend. subito, Cavana 12, secondo.
SCALDABAGNO e sparherd a 5 flamme con forno a gas vend. Telef. 27067.
SERVIZIO caffè latte sei persone porcellana Boemia vend. miglior offerente. Via Zonta 5, secondo, destra.
SPARHERD per trattoria vend. occas. Via Ghega 1, primo, trattoria.
SUSTE metalliche nuove adatte sposi pronte su misura 4000. Madonnina 23, interno Furlan. 61481 M
TELA candida purissimo cotone alta 240 metri 15, asciugamani spugna finissima, vend. occas. Facilitazione pagamento. Cassetta 15213 M, UPI.
SCALDABAGNI 2 ottime condizioni vendonsi. Machiavelli 20-II, 9-12 e 14-18.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane cquist. Vittori Rismondo 9 A tel 8008. 42547 N
BAULE grande acquist. occasione buono stato, indicare prezzo, misura. Cassetta 15211 N, UPI.
DISCHI grammofonici usati qualsiasi marca e quantità, anche rottami, acquistansi. Valdirivo 2, pianoterra destra.
GRAMMOFONO valigia acquisterei se occasione, specificare marca e prezzo. Cassetta 15214 N, UPI.
CUCINA gas Triplex 4 fuochi forno scaldavivande perfetto stato occas. cercasi. Telef. 71-71. 1174 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ARMADIONE 4000 vetrina 4000 letti, reti metalliche, bauli, ghiacciaia vend. Bosco 12, magazzino. 50255 NN
ATTACCAPANNI 8500, divanoletto 12.000, materassi 3000, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, letti, suste, carrozzine, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.
CAMERA matrimoniale chiara vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pt., porta A.
CAMERE matrimoniali bellissime, panniforti, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Luci, via Pascoli 6.
CAMERE chiare scure cucine modernissime, lavorazione accurata, vend. Fonderia 10, interno. 50149 NN
CUCINE bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico via Sterpeto 4 (laterale via Conti). 002 NN
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Deloni, via Tesa 38 Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
DIVANO due poltrone pelle, tavolo, stile barocco e due lampade bronzo vendonsi. Beccaria 4-II, sin., telefono 42-29.
GORIZIA vendesi pianoforte Stingel corde incrociate. Buffolini 5. 2000 NN
GRANDE svendita matrimoniali grandiose lussuosissime, comuni, cucine prezzi sottocosto, anche rate. Fabbrica mobili, Biecher, via dell'Istria 27. 50203 NN
LETTINO fuori serie laccato avorio susta a tiranti. Telefonare 25030.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti radica noce occasione. Coroneo 37, falegn.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti vend. Parini 17, falegname.
MATRIMONIALE mogano viennese suste imbottite, mobili diversi, radiogrammofono. Tesa 59. 50211 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas Tesa 37, tel 93294. NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 52033 NN
MOBILI ufficio, macchina scrivere vend. Piazza Borsa 12, terzo. 50209 NN
PIANOFORTE meccanica doppia ripetizione mezza coda occas. Rismondo 9, cortile. 50223 NN
SCRIVANIA libreria, tavolo macchina scrivere, altri mobili, cassaforte vend. occasione. Via S. Caterina 9, Rossoni.
STANZA pranzo lavorazione accurata prezzo conveniente vend. Rossetti 49, falegnameria. 61480 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ACQUISTO argento oro monete, disimpegno polizze prezzi altissimi. Oreficeria Signoretto, Corso 2. 49935 O
VINO bianco S. Severo nuovi arrivi. Fabio Severo II galleria. 50238 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

PIAZZISTA veramente introdotto drogherie Zona Trieste Gorizia articolo largo consumo cerca Società CAB, Coroneo 1, Trieste, tel. 64-32. 50242 P

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 25

APRILIA sei posti Astura Ardita vend. scambiasi. Imbriani 14, autoforniture.
BICICLETTA ragazza ruote 24 perfettissima vend. Cass. 15221 Q, UPI.
BICICLETTA sport rimessa nuova, motorino avviamento Piaggio HP 3 vend. Via S. Cilino 23, Raudon. 50237 Q
BICICLETTE uomo donna bambino acquist. XX Settembre 15 negozio, tel. 8000
CABRIOLET 1500, Ardea II, Mercedes, vend. o scambiasi. Rismondo 2, tel. 6959.
CAMIONCINO Balilla ultima serie oppure 514 cassone piccolo basso ottimo stato cercasi. Scrivere Cass. 15218 Q UPI.
CUCCIOLO nuovo su Wolsit nuova molleggiata occasione vend. Telefonare 91123.
MATCHLESS telaio elastico perfetta vendesi. Guido Reni 6, carrozzeria.
MOTO Jap circolante in efficienza vend. occasione 45.000. Tel. 32949. 50243 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

BAR centralissimo forte lavoro ristorante trattorie spacci magazzini vend. Caffè Tommaseo Sandro. 50247 R
NEGOZIO commestibili frutta verdura, negozio rigatiere, negozio delicatezze, diversi negozi vend. Caffè Tommaseo, Sandro. 50246 R
NEGOZIO con terreno vend., affitto atrio per negozietto. Tel. 33-97. 50119 R
OFFICINA meccanica cedesi Goriziano, partenza socio. Eventualmente cercasi combinazione Trieste, o nuovo socio, 2 milioni 500.000, ramo meccanica. Telefono 90-419. 50139 R
SOCIO cercasi con immobili per garanzia oppure capitale di 5 milioni per ampliamento nuova seria industria. Cassetta 15207 R UPI.
TRATTORIA centralissima grandioso avviamento, bar superalcolici buffet, gelateria, spacci vino vend. Meneguzzi, Taverna, Goldoni 9. 50224 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

GORIZIA vendesi villetta mobiliata due orti metri 756. Buffolini 5. 2001 S
PARTE condominio due stanze libere acquisterebbe distinta sola, escluso pianoterra. Cass. 15203 S, UPI.

T VILLEGGIATURE L. 30

RECANDOVI a Bolzano (Perla delle Dolomiti) non dimenticate visitare il ristorante-giardino Croce d'Oro, piazza Gries, posizione incantevole ottima cucina a prezzi modici. Tutti i giovedì, sabato e domenica trattenimento danzante dalle ore 21 in poi, con la rinomata orchestra del Quartetto Rudj. 50253

U MATRIMONIALI L. 30

34-ENNE vedova piacente, molto affettuosa conoscerebbe distinto benestante, scopo matrimonio. Massima serietà. Cassetta 15220 U UPI.

Articoli da regalo
E TUTTO PER LA CUCINA
a rate da BALCOR
PIAZZA BORSA N. 11 - II piano

"ITALIA" SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

PROSSIME PARTENZE DALL'ADRIATICO PER:
LAS PALMAS - RIO DE JANEIRO
SANTOS - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

P.fo «E T N A»
DA TRIESTE 31 LUGLIO — DA VENEZIA 1.o AGOSTO
DA NAPOLI 5 AGOSTO

P.fo «NEREIDE»
VERSO 20 AGOSTO *)

P.fo «VESUVIO»
VERSO META' SETTEMBRE *)

*) CON SCALI ANCHE A VENEZIA E NAPOLI

Per prenotazioni di carico e passeggeri rivolgersi a:
«ITALIA» S. A. N. — TRIESTE
Piazza Unità 1 - Ufficio Merci Tel. 53-41, 55-41, 29-645

Il Chianti ma quello....
SPALLETTI
è ritornato
CHIEDETELO OVUNQUE

QUESTA SERA AL
Dancing Alberti
festa danzante con offerta di ricchi premi stanziati dalla Casa Spalletti

UN CAPOLAVORO

Dancing Bar Teatro Fenice

NUOVI ECCEZIONALI DEBUTTI CON:
MERI POLARI la «Gilda» della danza
BETTY SISTERS UNGHERESI nelle loro tipiche creazioni nazionali
J U L I S C A C O K A
la vedetta finlandese nella danza dei «Sette veli» di Salomè
5 BELLE RAGAZZE DEL BALLETTO F L E U R 5
ORCHESTRA VITTORI

....permettete una parola?
anche due.....
infatti sono due:

LANA "TERMICA,,

Il filato di primissima qualità in vendita nei migliori negozi prodotto dalla
MANIFATTURA AMBROSIANA
MILANO — Via Marcona N. 3 — Telefono N. 50036

Mal di testa?

1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

CEDESI CAUSA MALATTIA AFFITTANZA
LUNGA SCADENZA AVVIATISSIMO
Albergo Ristorante Bar
GRANDE SALA DA BALLO
IMPORTANTE LOCALITA' TURISTICA ALTO ADIGE
Trattative col diretto proprietario Signor G I N O
ALBERGO ABBAZIA TRIESTE - DALLE 9 ALLE 12

Lo STABILIMENTO ORTOPEDICO e di PROTESI
«V A R I O L O» di UDINE
avverte la sua clientela d'aver aperto un Recapito-Ambulatorio in Trieste, via Alessandro Volta N. 12 pianoterra. Le visite verranno effettuate a partire dal giorno 20 corr. tutti i sabati dalle 9 alle 12. Pomeriggio per appuntamento

SCARPE
UOMO L. 3000
DONNA L. 2500
BAMBINI L. 1600 in poi
SUI PREZZI SEGNATI PER FINE STAGIONE
SANDALI
SCONTO 20%
CALZATURE TREVISAN
VIA M. D'AZEGLIO N. 2 — TELEFONO N. 94-262

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-564